

GIULIO TARRA



PIOISTITUTO DEISORDI 160° ANNIVERSARIO
160ANNIDISTORIA



RADUNO SQUADRA NAZIONALE FEMMINILE SORDA DI PALLAVOLO

25/26/27 SETTEMBRE 2015

CENTRO ASTERIA

(P.zza Francesco Carrara, 17 - Zona Famagosta - Milano)

www.pioistitutodeisordi.org

Numero 4 ANNO 123
Settembre 2015



Giulio Tarra
1832 - 1889

GIULIO TARRA

2015 - ANNO 123
n. 4 - SETTEMBRE 2015

Registrazione n. 475 del 13/9/48
presso il Tribunale di Milano

Proprietario ed Editore
PIO ISTITUTO DEI SORDI
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO
Tel. 02-48017296 Fax 02-48023022
Sito Internet: www.pioistitutodeisordi.org

Direttore responsabile
Stefano Cattaneo

Hanno collaborato:

Chiara Ambrogini (Lega del Filo d'Oro)
Tiziana Basso (Presidente A.G.U.A.V. Varese)
Loredana Bava (D.T. squadra naz. femm. sorda di pallavolo)
Elisabetta Bianchessi (Direttore Associazione T12-lab)
Raffaella Carchio e Mariolina Gaggianesi (Centro IREOS)
Suor Piera Carpenedo (Istituto "Effetà Paolo VI" Betlemme)
Renzo Corti (Presidente E.N.S. Lombardia)
Anna Debè (Ricercatrice dell'
Università Cattolica del Sacro Cuore)
Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)
Luca De Ros (Associazione "Segni & Parole")
Padre Vincenzo Di Blasio
Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")
Giulia Galbiati (Neo Laureata con Tesi su don Giulio Tarra)
Padre Savino Castiglione (Piccola Missione Sordomuti)
Anna Sculli (CFPIL Varese)
Rita Sidoli (Associazione "La Nostra Famiglia")
Sara Trovato (Docente Università Milano-Bicocca)
Segretaria Sezione Provinciale E.N.S. Varese

Stampa: Tipolitografia Rhostampa s.n.c.
Via Buzzi, 36 - 20017 Rho (MI)

Aiutaci a sostenere le spese di stampa e di
spedizione con una tua libera offerta
a mezzo c/c postale n. 577205 intestato a:
PIO ISTITUTO DEI SORDI : "GIULIO TARRA"
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO

S O M M A R I O

Editoriale	1
2° fase Festeggiamenti 160° Anniversario	1
Premio Don Giulio Tarra	3
Borse di Studio e Premio di Laurea	3
Campionati Europei Pallavolo per Sordi	4
Assemblea Benefattori e Benemeriti	4
Contributi Fondazione	4
Incontri con esperti	8
Cultura ed educazione	8
Il Pio Istituto in Sud Sudan	9
L'acquisizione del linguaggio	12
Progetto "Sentiamoci bene"	14
Congresso Eucaristico Internazionale	15
Tesi sulla figura di Don Giulio Tarra	16
Linguaggio e sordità	17
Padre Antonio Profico	18
Progetto "Amaranto"	19
Transit Design for the city	21
Corso docenti LIS	23
Lega del Filo d'Oro	26
Visita didattica	27
A.G.U.A.V. Varese	29
Progetto Effetà di Betlemme	31
Echi di Cronaca	32
Appuntamenti	33
Riposino in Pace	33

EDITORIALE

“Il Pio Istituto dei Sordi continua il suo cammino al servizio dei non udenti”

Carissimi lettori,

troverete all'interno delle pagine di questo numero le tante novità che riguardano il rinnovato cammino della nostra Fondazione.

Apprezzerete, spero, i contributi di tante amiche ed amici che abbiamo incontrato sulla nostra strada e con i quali stiamo collaborando per l'attuazione di alcuni importanti progetti.

Leggerete anche le riflessioni e gli approfondimenti che abbiamo chiesto ad alcuni nostri Benemeriti per aiutarci a capire meglio le tante problematiche ed i bisogni delle persone con disabilità uditiva.

Conoscerete i progetti che abbiamo avviato in collaborazione con prestigiose Università della nostra Regione per comprendere meglio la nostra storia passata, ma anche i progetti che riguardano la storia recente: l'impegno di tante realtà associative che operano con grande generosità al servizio delle persone sorde, anche in terre lontane, che apparentemente non sembrano coinvolgerci, ma in realtà ci riguardano molto da vicino.

Scoprirete insieme a noi il lavoro “sommerso”, spesso poco appariscente, di gruppi, associazioni, enti, cooperative e fondazioni che lavorano sul nostro territorio, spesso con piccoli progetti, per cercare di dare una risposta concreta ai tanti bisogni che emergono.

Valuterete le importanti iniziative che il nostro Istituto sta organizzando per completare i festeggiamenti per il 160° Anniversario di fondazione: appuntamenti di carattere sportivo, culturale e scientifico, dove vi aspettiamo numerosi!

Ascolterete le diversità di opinione su alcuni argomenti.... anch'esse sono una ricchezza che va apprezzata e valorizzata.

Molte altre iniziative e progetti sono in cantiere nei prossimi mesi..... vi terremo costantemente aggiornati sui loro sviluppi, perché possiate conoscerli e diffonderne l'informazione.

Un cammino che viene da lontano..... e vuole andare lontano

Grazie di cuore per il sostegno (anche economico) che ci date e che ci permette di continuare il servizio di informazione e divulgazione attraverso la rivista “Giulio Tarra”, il Portale Web e la pagina Facebook.

SECONDA FASE FESTEGGIAMENTI PER IL 160° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL PIO ISTITUTO DEI SORDI

25, 26 e 27 settembre 2015

**Raduno della squadra nazionale femminile sorda di pallavolo ed
eventi culturali in collaborazione con il Centro Asteria
presso il Centro Asteria di Piazzale Francesco Carrara n. 17 (Milano)
(con il patrocinio del Consiglio di Zona 5 e del Comune di Milano)**

VENERDI' 25 SETTEMBRE 2015:

- ore 21.00: per le atlete che lo desiderano breve giro in città (eventualmente con supporto di interprete LIS)

SABATO 26 SETTEMBRE 2015:

- ore 09,30 - 12.00 allenamento

- ore 15.30: partita con il coinvolgimento di squadre locali

- ore 18.00: Dibattito moderato dal giornalista **Claudio Arrigoni**: “VOLARE....OLTRE I LIMITI”. (Al dibattito parteciperanno esponenti dello sport ed alcuni atleti paralimpici)

Evento con servizio di sovratitolazione ed interprete LIS

- ore 21.00: **Spettacolo Teatrale di Andrea Zorzi**: “La leggenda del pallavolista volante”

Evento con servizio di sovratitolazione

DOMENICA 27 SETTEMBRE 2015:

ore 09.30: allenamento

ore 14,30: saluti per alcune atlete in partenza

ore 15.30: **Proiezione del Film “La Famiglia Belier”**

Evento accessibile con servizio di Mooviereading

CONVEGNO

(con sede e data da definire e che verranno comunicate sul portale web)
per la presentazione della pubblicazione a cura del “CERGAS – Università
Bocconi” di Milano intitolata

**“La rete dei servizi sociali e sanitari per le persone con disabilità sensoriali
dell’udito nell’area metropolitana milanese: attori, criticità e proposte di policy”.**

PREMIO “DON GIULIO TARRA: RICERCHE E STUDI PER LA SORDITÀ”

Giovedì 5 Novembre 2015 dalle ore 9,45 alle ore 13,00

Cerimonia presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore (l’aula verrà indicata successivamente sul portale web)
per la consegna dei Premi **“Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità”**.

Nell’occasione verranno consegnate anche **n. 2 Borse di Studio e n. 1 Premio di Laurea** per gli studenti con
disabilità uditiva della stessa Università.

Sarà garantito un servizio di sottotitolazione e di interpretariato LIS.

Ecco il programma nello specifico:

- ore 09.45: Inizio Convegno e saluti

- ore 10.15: Consegna a 5 ricercatori del **“Premio don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità”** per l’anno
2015

- ore 10.45: Consegna Premio **“Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità”** alla carriera ad un Docente la
cui opera sia stata rilevante nell’avanzamento delle conoscenze scientifiche che mettono a tema la sordità;

- ore 11.00: Relazione del premiato alla carriera

- ore 11.30 : Consegna di 2 borse di studio e di un premio di laurea a studenti con disabilità uditive dell’Università
Cattolica del Sacro Cuore.

- Ore 12.30: S. Messa (presso la Cappella del Sacro Cuore-Ing.r.principale L.go Gemelli)celebrata da Mons. Luca
Bressan.

SPETTACOLO TEATRALE

“Le avventure del piccolo burattino: Pinocchio”

Lunedì 30 novembre 2015 alle ore 10.15 (con replica alle ore 14.30)

Presso il Teatro “Leonardo” - Via Ampere n. 1 – Milano

INCONTRO

**in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità
la Fondazione organizzerà un evento nella giornata di**

Giovedì 3 dicembre 2015 alle ore 10.00

con gli studenti presso il Liceo Artistico Statale “Caravaggio” di Via Prinetti a Milano.

Saranno anche organizzate altre attività collaterali di cui vi daremo informazione prossimamente, sul
portale Web e sulla pagina Facebook della Fondazione.

Tonino Franzoso (Redazione “Giulio Tarra”)

PREMIO “DON GIULIO TARRA: RICERCHE E STUDI PER LA SORDITÀ”

E' stata nominata la Commissione Valutatrice per l'assegnazione del Premio:

- Prof.ssa Rita SIDOLI** (già Docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Benemerita del P.I.S.) PRESIDENTE
- **Prof.ssa Milena SANTERINI** (Direttore del Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore)
- Prof.ssa Anna CARDINALETTI** (Cà Foscari - Università di Venezia)
- Prof. Alessandro MARTINI** (Università di Padova)
- Prof. Enrico DOLZA** (Direttore Istituto dei Sordi di Torino–Università degli Studi di Torino)

Il premio intitolato “Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità” viene istituito per la prima volta nel 2015, in occasione della ricorrenza del 160° Anniversario della sua fondazione, dal Pio Istituto dei Sordi, grazie ad una collaborazione con il Centro di Ricerca per le Relazioni Interculturali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il Premio è rivolto a tutti i ricercatori delle discipline scientifiche ed accademiche (pedagogiche, mediche, psicologiche, sociologiche, storiche, ingegneristiche, informatiche, ecc.), che abbiano avuto come oggetto specifico di ricerca il tema della sordità, ognuno secondo le sue specificità, e che abbiano prodotto lavori scientifici intorno al tema in oggetto.

Il Premio può essere conferito solo a monografie in lingua italiana pubblicate nell'anno in corso del bando e/o nei quattro anni antecedenti; i volumi, consegnati al Pio Istituto dei Sordi, verranno giudicati dalla Commissione di Valutazione in base all'innovatività del contributo, all'utilità concreta delle conoscenze emerse dal lavoro di ricerca e alla diffusione della pubblicazione. Il termine di consegna delle opere è scaduto il 30 aprile 2015.

BORSE DI STUDIO E PREMIO DI LAUREA

L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, in collaborazione con il Pio Istituto dei Sordi, ha approvato i Bandi per l'assegnazione delle Borse di Studio e del Premio di Laurea per gli studenti con disabilità uditiva.

OGGETTO DEI BANDI:

a) Selezione per l'assegnazione di **n. 2 borse di studio annuali** del valore di € 1.000,00 ciascuna per l'ammontare complessivo di €. 6.000,00 ripartiti in tre anni (aa.aa. 2014/15, 2015/16, 2016/17). Si intende favorire gli studenti in considerazione dell'andamento degli studi universitari e riguardo alle fasce di reddito più basse.

b) Selezione per l'assegnazione di **n. 1 Premio di laurea annuale** del valore di € 1.000,00 per l'ammontare complessivo di €. 3.000,00 ripartiti in tre anni (aa.aa. 2013/14, 2014/15, 2015/16).

Il concorso è riservato agli studenti con disabilità uditiva che nell'a.a. 2013/14 si sono laureati in corsi di laurea o di laurea magistrale (ivi compresi i corsi di laurea del vecchio ordinamento) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

A PARIGI I CAMPIONATI EUROPEI PER ATLETI SORDI DI PALLAVOLO

Da pochi giorni sono terminati i campionati europei per atleti sordi della pallavolo femminile e maschile realizzati a Parigi, dal primo al 11 luglio, ai quali ha gareggiato la nostra squadra italiana conquistando il quinto posto.

Un team composto da dodici atlete convocate e selezionate da tutt'Italia, di un'età compresa dai 16 ai 35 anni, dallo staff formato dall'allenatore Enrico Balletto, il vice Symon Lorenzini e il direttore tecnico della Federazione Sport Sordi Italia Loredana Bava, che realizzando raduni collegiali, allenamenti e partite amichevoli nei mesi antecedenti all'evento, ha affrontato nell'anomalo caldo torrido del nord della Francia, squadre competitive, preparate e anch'esse determinate a conquistare il gradino più alto del tanto sognato podio.

L'Italia inizia le gare confrontandosi con le squadre del proprio girone, quali Ungheria, Turchia e Russia. Sconfitta nella prima partita da una Turchia che sorprende per la propria grinta, determinazione e la



discreta capacità di mantenere un ritmo costante nel gioco, sorpassa e riprende il gioco con l'Ungheria.

Ritrova la sua tenacia e la capacità di fare bene nella partita con la rivale Russia, giocando punto su punto, cedendo solo all'ultimo, per un soffio la vittoria alle russe.

Parte bene, reggendo il gioco i primi due set nella partita decisiva per l'accesso alle semifinali con la Polonia, che però rimonta e costringe le italiane a cedere il passo e l'accesso al podio.

Determinata a conquistare la qualificazione alle prossime olimpiadi del

2017, assegnata alle prime sei squadre classificate, supera brillantemente l'Olanda e la Francia, aggiudicandosi il quinto posto, dietro alla Polonia, Turchia, Russia e le campionesse Ucraine. Con in mano una qualificazione olimpica, un premio come miglior schiacciatrice all'atleta Alice Tomat, ripartirà con nuovi obiettivi e nuove presenze sportive, atlete giovani che nascono da un movimento che negli ultimi due anni trova una grande espansione e crescita nel territorio italiano.

Il prossimo appuntamento sarà a Milano il 26 e 27 settembre 2015 che, con la collaborazione e il sostegno della **Fondazione "Pio Istituto dei Sordi"** ed il **Centro Asteria di Milano** (Piazza Francesco Carrara, 17 – zona Famagosta), concentrerà le sue risorse realizzando un nuovo ritiro collegiale per rinforzare e alimentare la crescita delle proprie atlete, pronte a iniziare nuovi percorsi e scoprire nuovi traguardi.

Intanto, tifosi e sostenitori, noi continuiamo a ringraziarvi per l'enorme supporto che ci dimostrate... ed ovviamente vi aspettiamo!



Loredana Bava (D.T. Squadra nazionale femminile sorda di pallavolo)

25 GIUGNO 2015: ASSEMBLEA DEI BENEFATTORI E DEI BENEMERITI

Giovedì 25 giugno u.s. presso la Sala Monti del "Marriott Hotel" in Via Washington n. 66 a Milano, si è svolta l'Assemblea dei Benefattori e dei Benemeriti della Fondazione "Pio Istituto dei Sordi".

L'Assemblea è stata molto partecipata dai soci e numerosi e qualificati sono stati gli interventi ed i contributi dei Benemeriti.

All'inizio il Presidente della Fondazione, il dott. Daniele Donzelli, ha voluto ricordare i nuovi componenti dell'Assemblea recentemente nominati Benemeriti: la dott.ssa Marisa Bonomi (con deliberazione del C.D.A. del 20 novembre 2014), il giornalista dott. Claudio Arrigoni ed il dott. Giancarlo Onger (9 aprile 2015), la dott.ssa Rita Sidoli e la dott.ssa Sara Trovato (14 maggio 2015).

Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della riunione precedente (26 giugno 2014) è stato presentato il principale argomento in discussione della seduta ovvero il Bilancio 2014 della Fondazione (come previsto all'art. 12, comma 1, punto D dello Statuto). Successivamente è stata presentata e discussa la Relazione Gestionale relativa all'anno 2014.



Sono infine seguite alcune comunicazioni da parte del Presidente della Fondazione dott. Daniele Donzelli.

E' stato infine osservato un minuto di silenzio per ricordare la sig.ra Gabriella Maina, moglie del Benemerito sig. Adriano Facoltosi, ex-Direttore della R.S.A. "Casa San Giacomo" di Vedano Olona (VA).

Il Consiglio di Amministrazione sta operando un lavoro di riorganizzazione dell'Istituto, con l'obiettivo di adottare una politica gestionale finalizzata ad ampliare i margini di rendimento del patrimonio della Fondazione e a migliorare ed incrementare le attività ed i progetti a servizio delle persone con disabilità uditiva, in una logica di inclusione sociale.

Ricordiamo infine l'impegno per creare una rete di rapporti e di collaborazioni con diversi soggetti (pubblici e privati), che a diverso titolo si occupano di non udenti. Abbiamo infatti attivato collaborazioni con Università, Enti locali, Associazioni, Fondazioni e Cooperative, finanziando progetti ed interventi qualificati che spaziano dalla ricerca scientifica all'aggiornamento professionale degli operatori della scuola, dalle borse di studio per studenti con disabilità uditiva al sostegno a progetti di inserimento lavorativo, dal sostegno e patrocinio ad attività culturali a progetti di intervento nell'ambito del disagio sociale.

Al termine dell'Assemblea, come di consueto, si è tenuto un piccolo rinfresco.

Dott. Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

Contributi deliberati dal C.D.A. della Fondazione nel primo semestre 2015

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" nel corso del primo semestre del 2015 ha deliberato i seguenti contributi economici:

1) in favore di "IREOS – Centro per la salute psico-fisica della famiglia" Onlus di Milano per sostenere il **Progetto "Amaranto"** inerente il superamento delle barriere alla sordità attraverso la socializzazione e la crescita relazionale delle persone sorde, previsto nel periodo gennaio-settembre 2015 (deliberazione del CdA del 13 gennaio 2015);

2) a sostegno della ricerca denominata **"Ipoacusia Neurosensoriale Monolaterale Infantile: inquadramento e valutazione di eventuali problemi in ambito sociale e scolastico"** presentata dal Prof. Antonio Cesarani, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Audiologia della Fondazione I.R.C.C.S. Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. Per il suddetto progetto verranno utilizzate le risorse pervenute dal Fondo Gabriele (deliberazione del CdA del 12 febbraio 2015);

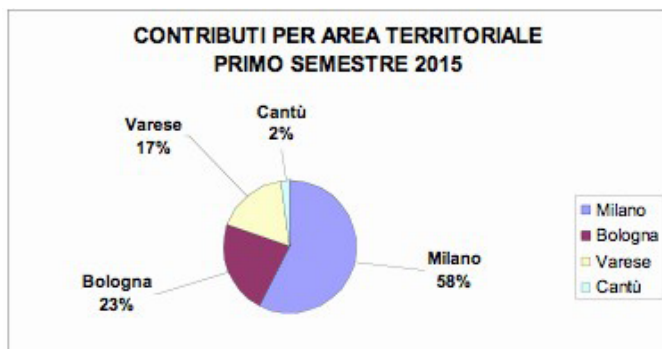
3) per l'organizzazione della rappresentazione teatrale dal titolo **"Che razza di madre"** promossa da A.G.U.A.V. Onlus (Associazione Genitori ed Utenti Audiovestibologia di Varese) in occasione della Festa della Donna, che si è tenuta presso il Teatro Nuovo a Madonna in Campagna di Gallarate il 6 maggio 2015 (deliberazione del CdA del 5 marzo 2015);

4) in favore della Società Sportiva Silenziosa A.s.d. di Milano per finanziare parte del progetto denominato "IntegriamoLIS" con attività rivolte a giovani con disabilità uditive (deliberazione del CdA del 5 marzo 2015);

5) in favore della Fondazione A.S.P.H.I. Onlus di Bologna per il progetto denominato **"Formazione**

per **NUOVA ECDL**” (deliberazione del CdA del 9 aprile 2015);

6) a sostegno del Gruppo Sportivo E.N.S. Varese A.s.d. per finanziare il progetto denominato “Crescita ed Integrazione” riguardante attività sportive rivolte a giovani con disabilità uditive (deliberazione del CdA del 9 aprile 2015);

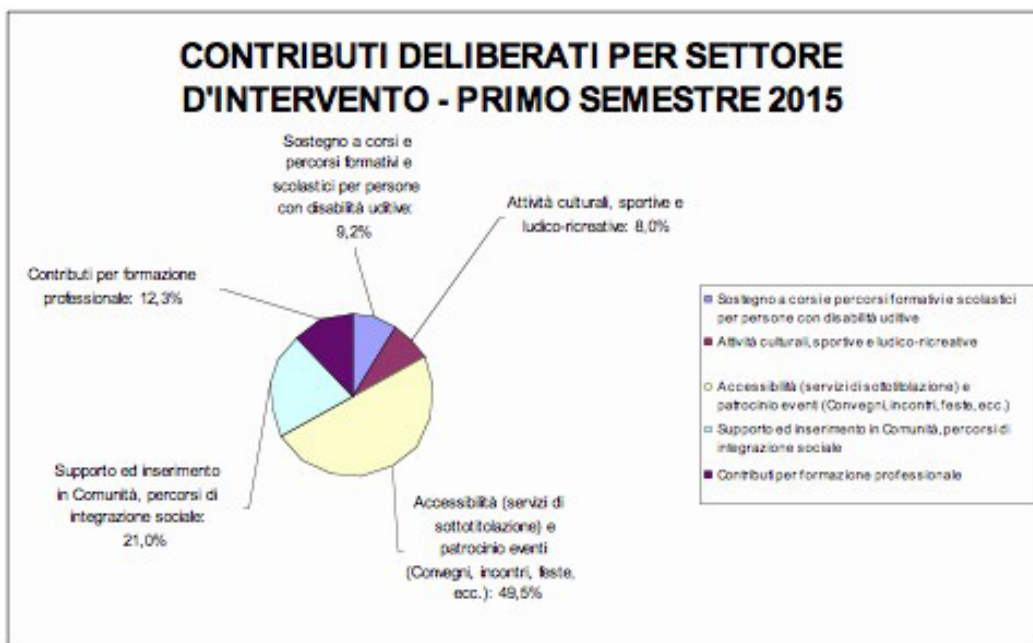


7) in favore del Gruppo Sportivo E.N.S. Varese A.s.d. per finanziare il progetto denominato “**Sport e Sordità**” finalizzato a favorire la crescita ma soprattutto l’integrazione delle persone con disabilità uditiva nella comunità (deliberazione del CdA del 9 aprile 2015);

8) per sostenere parte delle spese organizzative per la **Festa dell’A.F.A.** di Cantù di domenica 10 maggio 2015 presso il “Campo Solare” di Cantù (deliberazione del CdA del 9 aprile 2015);

9) in favore della F.A.V. di Varese per favorire la partecipazione di giovani professionisti (medici, logopedisti, tecnici audiometrici, ecc...) al Master intitolato “**Corso pratico di dissezione del temporale: l’impianto cocleare e le protesi impiantabili**” che si è svolto a Varese dall’11 al 14 maggio 2015 (anche con docenti internazionali), unitamente all’acquisto di materiale didattico da poter utilizzare anche in futuro, nell’ambito della formazione degli operatori del Centro di Audiovestibologia dell’Ospedale di Circolo di Varese (deliberazione del CdA del 14 maggio 2015);

10) a sostegno dell’Associazione Culturale T12-Lab per finanziare il progetto denominato “**Design for the City**” riguardante il tema del riciclo per la costruzione di progetti di sostenibilità ambientale e consumo critico attraverso laboratori inclusivi con studenti e giovani lavoratori di provenienza multietnica e ragazzi con disabilità uditiva, sino alla formazione di start-up innovative di design sociale (deliberazione del CdA del 4 giugno 2015);



11) in favore del Centro di Formazione Professionale Inserimento Lavorativo (C.F.P.I.L.) di Varese per finanziare il progetto denominato **“Linguaggio e Sordità”** finalizzato a favorire l’implementazione di strumenti di valutazione e acquisizione di un linguaggio per adolescenti sordi. Il corso avrà l’obiettivo di ampliare le competenze professionali degli operatori del C.F.P.I.L. che operano nei percorsi di assolvimento dell’obbligo scolastico, di inserimento lavorativo, di riqualificazione professionale destinati a utenti con disabilità fisica, sensoriale e intellettuale (deliberazione del CdA del 25 giugno 2015). La Fondazione, nel corso del 2015, sta anche finanziando e portando avanti **progetti deliberati negli anni precedenti**. In particolare i contributi economici che si stanno erogando sono rivolti:

- al finanziamento di un progetto di ricerca del CERGAS dell’Università Bocconi di Milano sul mondo della disabilità uditiva a Milano e nell’area metropolitana denominato: **“La rete dei servizi sociali e sanitari per le persone con disabilità sensoriali dell’udito nell’area metropolitana milanese: attori, criticità e proposte di policy”**. La ricerca si concluderà con una pubblicazione dei risultati e la presentazione degli stessi nell’ambito di una Conferenza (che si terrà presumibilmente ad ottobre 2015). L’iniziativa del Pio Istituto dei Sordi sarà certamente apprezzata, tenuto conto della necessità, in un momento di particolare esiguità di risorse a disposizione degli enti pubblici e privati, di evitare sovrapposizioni di interventi ed inutile dispersione di risorse (deliberazione del CdA del 14 novembre 2013 al punto n. 7 bis);

- in favore della Fondazione “Paolo VI – Effetà” di Betlemme, che opera al servizio di 170 bambini con disabilità uditiva. La Scuola e le attività socio-assistenziali sono gestite dall’Ordine religioso delle Suore Dorotee Figlie dei Sacri Cuori di Vicenza. Il progetto presentato è relativo alla copertura finanziaria, per un periodo di 3 anni, **dell’intervento logopedico precoce per bambini, che frequentano la rieducazione logopedica ambulatorialmente** e per sostenere le spese per il mantenimento del laboratorio (deliberazione del CdA del 27 marzo 2014);

- al finanziamento del progetto biennale (2014/2015) denominato **“Toxoplasmosi: fattore di rischio per la sordità?”** presentato dal Prof. Antonio Cesarani, Direttore dell’Unità Operativa Complessa di Audiologia della Fondazione I.R.C.C.S. Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano (deliberazione del CdA del 12 dicembre 2013 al punto n. 8 ter);

- in favore della R.S.A. “Menotti-Bassani” di Laveno Mombello (VA) per **la realizzazione all’interno della struttura residenziale di ambienti facilitanti la presenza di persone con ridotte capacità uditive** (deliberazione del CdA del 12 giugno 2014);

- a sostegno di un alunno extra comunitario affetto da ipoacusia e con pluripatologie, e permettergli così di sostenere **le spese per il doposcuola domiciliare** tramite educatrice, per circa 3 ore settimanali (deliberazione del CdA del 10 luglio 2014);

- per l’organizzazione del **primo corso di aggiornamento professionale per operatori sanitari delle R.S.A.** (Medici, Infermieri, Terapisti della Riabilitazione ed Educatori) e **per operatori socio-sanitari** (Ausiliarie Socio Assistenziali e Operatori Socio Sanitari) dal titolo **“Sentiamoci bene... l’ipoacusia in R.S.A.”**. Il corso, svoltosi nel primo quadrimestre 2015 (formando 138 operatori), è stato realizzato dalla L.I.U.C. Università Cattaneo di Castellanza in collaborazione con la Responsabile del Centro di Audiovestibologia dell’Ospedale di Circolo di Varese ed il Presidente provinciale Uneba di Varese (deliberazione del CdA del 30 ottobre 2014);

- per sostenere una serie di **progetti destinati alle persone con disabilità uditiva** ad opera della F.A.V. (Fondazione Audiologica Varese) di Varese. Tali progetti sono a supporto delle persone non udenti che si avvalgono dei servizi erogati dal Centro di Audiovestibologia dell’Ospedale di Circolo di Varese diretto dalla Dott.ssa Eliana Cristofari (deliberazione del CdA del 30 ottobre 2014);

- per sostenere e permettere ad una ragazza disabile uditiva di **frequentare le lezioni della Facoltà di Design della Nuova Accademia di Belle Arti (NABA)** di Milano per l’anno accademico 2014/15 (deliberazione del CdA del 20 novembre 2014);

- in favore dell’O.P.P.I. (Organizzazione Per la Preparazione degli Insegnanti) per finanziare i progetti denominati **“Quale opera di Banský sei?” e “Gallerie d’Italia”** (deliberazione del CdA del 20 novembre 2014);

- in favore della Cooperativa Sociale “ComunicAzioni” di Milano quale sostegno per il progetto denominato **“In tutti i sensi”** consistente nella presentazione di un ciclo di incontri accessibili presso la Biblioteca di viale Zara 100 a Milano per valorizzare il patrimonio storico dell’edificio e per promuovere la Biblioteca come luogo di dialogo sulla disabilità sensoriale e lo scaffale sulla sordità (deliberazione del CdA del 20 novembre 2014).

Dott. Tonino Franzoso (Redazione “Giulio Tarra”)

GRUPPO DI LAVORO CONGIUNTO PIO ISTITUTO DEI SORDI - E.N.S. MILANO

A seguito del positivo incontro con il Presidente Provinciale E.N.S. di Milano, Cav. Mara Domini, avvenuto in data 10 giugno u.s., è stato costituito un **gruppo di lavoro** congiunto tra la nostra Fondazione “Pio Istituto dei Sordi” e l’E.N.S. di Milano per attuare eventuali collaborazioni e progetti in comune.

Il gruppo di lavoro è così costituito:

- a) per la Fondazione “Pio Istituto dei Sordi” dal **dott. Stefano Cattaneo** e dall’**arch. Martina Gerosa**;
b) per l’Ente Nazionale Sordi dal **dott. Mirko Pasquotto** e dalla **sig.ra Kiran Di Pace**.

INCONTRI CON ESPERTI SUL TEMA DELLA SORDITA’

Su proposta del Vice Presidente Brandolino, sono stati calendarizzati n. 3 incontri con alcuni esperti sui temi della sordità, con l’obiettivo di aggiornare i Consiglieri sulle problematiche esistenti ed avere una panoramica sulle diverse posizioni e sensibilità esistenti all’interno del variegato mondo della disabilità uditiva.

Il primo incontro si è svolto il **12 marzo 2015** ed ha visto l’intervento dell’**arch. Martina Gerosa**, della **dott.ssa Eliana Cristofari** del Centro di Audi vestibologia dell’Ospedale di Circolo di Varese e della **dott.ssa Francesca Fortino** del Centro Ripamonti di Cusano Milanino.

Il secondo incontro si è tenuto il **16 aprile 2015** ed ha visto la partecipazione della **Dott.ssa Sara Trovato**, Docente dell’Università Bicocca di Milano e della **Prof.ssa Marisa Bonomi**, Psicoterapeuta infantile, entrambe Benemerite della Fondazione.

Il terzo ed ultimo incontro si è svolto il **21 maggio 2015** alla presenza del **Dott. Enrico Dolza**, Direttore dell’Istituto dei Sordi di Torino e della **Prof.ssa Rita Sidoli**, Docente all’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Benemerita della Fondazione.

Dott. Tonino Franzoso (Redazione “Giulio Tarra”)

Cultura ed educazione: la figura di don Giulio Tarra e la sua esperienza educativa alla conferenza ISCHE di Istanbul

(prosegue da Giulio Tarra, n. 2 - Aprile 2015) di **Anna Debè** - Università Cattolica del Sacro Cuore

Alla fine dello scorso giugno, come anticipato nel numero di aprile del “Giulio Tarra”, ha avuto luogo, presso l’Università di Istanbul, la 37esima edizione della International Standing Conference on the History of Education (ISCHE). ISCHE, è utile ricordarlo, è un’importante società accademica finalizzata alla promozione della ricerca scientifica, all’aumento degli scambi intellettuali e alla cooperazione tra gli storici dell’educazione di tutto il mondo. Nell’ambito di tale società, ogni anno viene organizzata una conferenza internazionale, che nell’edizione del 2015 è stata dedicata al tema Culture and Education, con lo scopo peculiare di esaminare il legame tra educazione e cultura secondo una prospettiva e una metodologia storico-educativa.

L’evento si è dimostrato una preziosa occasione di confronto scientifico tra i numerosissimi intervenuti. Gli organizzatori, difatti, hanno contato la presenza di circa 340 partecipanti, provenienti da 39 paesi europei ed extraeuropei, per un totale di 323 relazioni, distribuite in 103 sessioni. Le quattro giornate di lavoro si sono susseguite attraverso comunicazioni e interventi ordinati per micro temi (ovvero: paradigmi culturali ed educazione; agenti di interazione interculturale; linguaggio ed educazione; religione ed educazione; simboli, eroi, storie e miti; rituali e routines), che hanno messo a fuoco da diverse angolazioni il complesso connubio cultura-educazione.

La mia relazione, dal titolo “A cultural change in the Italian deaf mute education: the oral method promoted by don Giulio Tarra (1832-1889)” (“Un cambiamento culturale nell’educazione dei sordomuti: il metodo orale promosso da don Giulio Tarra (1832-1889)”), è stata da me esposta nel pomeriggio di giovedì 25 giugno.

L’intervento era organizzato in due parti. Nella prima parte ho ripercorso per punti la storia italiana dell’educazione dei sordomuti, soffermandomi in particolare sul contributo di alcune importanti

personalità del tempo, che operarono affinché il lavoro educativo con i sordi acquisisse il carattere di solidità proprio della scienza (tra i tanti, Giulio Tarra, Serafino Balestra e Tommaso Pendola). La seconda parte del mio intervento, invece, è stata dedicata a presentare la figura di don Giulio Tarra e la sua attività in campo educativo, oltre che letterario. Dopo aver sinteticamente ricostruito i suoi primi anni di vita e i suoi studi giovanili, mi sono trattenuta più a lungo sulla sua esperienza come direttore del Pio Istituto sordomuti poveri di campagna di Milano. A seguire, ho approfondito le ragioni che lo condussero ad affermare e promuovere la superiorità del metodo orale su quello gestuale, in primo luogo la volontà di contribuire all'opera di istruzione e inclusione sociale dei sordi.

Inoltre, ho evidenziato come il suo lavoro, esito di seri studi e di fruttuosi scambi con illustri istitutori italiani e stranieri, abbia lasciato un segno incisivo nella cultura sorda italiana. All'interno di essa, infatti, venne gradualmente a svilupparsi un forte dibattito fra i sostenitori del metodo oralista e di quello mimico-gestuale. Tale dibattito aveva preso avvio durante il Congresso Internazionale dei maestri dei sordomuti di Milano del 1880, nel quale le idee del Tarra ebbero un grandissimo successo.

The Pious Institute for poor country deaf mutes of Milan

Was opened in 1854 to educate the deaf children whose families could not afford the costs of a private boarding education at the Royal Institute



La vicenda di don Giulio Tarra, e con lui quella del Pio Istituto ai suoi albori e poi nei primi decenni di attività, ha decisamente coinvolto e interessato gli studiosi convenuti alla presentazione, che hanno potuto conoscere lo spirito audace e intraprendente del sacerdote milanese e apprezzarne la sua dedizione nei confronti dell'educazione dei sordomuti. Il suo operato si è mostrato al mondo come una pietra miliare nel campo della pedagogia emendatrice del nostro Paese; la qualità del suo approccio educativo ha permesso ai contemporanei di comprendere le ragioni per cui la sua vicenda è ancora così impressa nella cultura italiana ed europea.

IL SENSO DI UNA PRESENZA: IL PIO ISTITUTO IN SUD SUDAN

Sud Sudan, ultimo (in tutti i sensi)¹ fra i Paesi africani

Alcuni cenni storici sul Sud Sudan, l'ultimo nato fra i Paesi africani (il 54°), aiutano a capire la grave situazione attuale. Il Sud Sudan ha ottenuto l'indipendenza dalla Repubblica Democratica del Sudan – che comprende la parte più estesa, situata nella zona settentrionale – il 9 luglio 2011. Precedentemente, ambedue i Paesi avevano costituito il Sudan anglo-egiziano, parte dell'impero britannico, che solo il primo gennaio 1956 era diventato indipendente. Un territorio grande più di otto volte l'Italia, con una popolazione stimata – allora – intorno agli otto milioni di abitanti. Appena raggiunta l'indipendenza dalla Gran Bretagna, una lunga guerra era scoppiata fra il nord ed il sud del Paese. Si era conclusa nel 1972, con gli accordi di Addis Abeba che riconoscevano alcuni diritti fondamentali agli abitanti del sud, diversi per cultura, religione, lingua, appartenenza etnica. Questa prima fase della guerra era costata circa mezzo milione di morti, essenzialmente civili e centinaia di migliaia di profughi. Negli anni ottanta del secolo scorso, la scoperta di importanti giacimenti di petrolio nella zona centrale del Paese scatenò una nuova guerra (1983-2005) con due milioni di morti e quattro milioni di profughi interni o rifugiati nei Paesi confinanti: prevalentemente in Uganda, Kenia Etiopia. Ciò provocò la distruzione del tessuto sociale

¹ - Sud Sudan: ultimo nato, ma anche fra gli ultimi per scolarizzazione, aspettative di vita, possibilità di accedere a servizi medici ed ospedalieri, acqua potabile, mortalità infantile,

di natura tribale già duramente provato dalle devastazioni precedenti, la fuga dalle zone di guerra e le carestie dovute all'interruzione forzata delle pratiche agricole e di allevamento del bestiame. Nel 2005, nuovo trattato di pace (a Naivasha in Kenia) e nuovo tentativo di ricostruzione sociale ed economica. Nel trattato di pace viene affermato il diritto all'autodeterminazione del sud del Paese mediante un referendum (9-15 gennaio 2011): il 98,83 della popolazione del sud vota per l'indipendenza dalla Repubblica Democratica del Sudan (9 luglio 2011). Restano aperti (tuttora) due problemi, riguardanti la zona petrolifera: l'attribuzione della città di Abyei, collocata nella zona petrolifera, ad uno dei due Paesi e la definizione del 20% dei confini, sempre in quella zona.



Foto a sinistra: un gruppo di corsisti (mamme, insegnanti, assistenti sociali, operatori) che vanno nei villaggi sta osservando una attività di drammatizzazione che purtroppo non si vede!

Foto a destra: una lezione del corso di formazione.



Il 16 dicembre 2013 riprende la guerra che continua fino ad oggi. Motivo scatenante: la lotta per il potere fra i due gruppi che hanno avuto la parte più rilevante nelle guerre di liberazione dal nord: i Denka – la tribù più numerosa del Sud Sudan – ed i Nuer, seconda per numero di appartenenti. Il Sud Sudan è costituito da un insieme di numerose tribù da sempre in lotta, ancor più ora, a causa dei cambiamenti climatici. Accesso ai pozzi ed ai pascoli, furti di bestiame, scontri fra sedentari (contadini) e nomadi (allevatori) hanno sempre acuito le divisioni etniche. Salva Kiir il presidente del Paese (teoricamente fino alle elezioni previste per il 2015) è un Denka, Riek Machar Teny è un Nuer². Uno dei problemi più gravi in Sud Sudan – ed in molti Paesi africani – è il tribalismo, ossia la divisione su base etnica. Dalla nascita del nuovo Stato frequenti erano stati gli episodi di violenza fra i due gruppi tribali, talvolta sostenuti da altre etnie, con interi villaggi distrutti e molti morti. Dopo il 16 dicembre 2013 è scoppiata una guerra interna, che coinvolge soprattutto gli regioni del Sud Sudan abitati dalle tribù Denka e Nuer (stati di Upper Nile e Unity). La capitale – Juba (Equatoria Centrale) – è in genere preservata perché collocata nel territorio di un altro gruppo tribale, i Bari.

Le **Chiese cristiane unite (South Sudan Christian Churches Council)** hanno sempre assunto un ruolo di pacificazione. Anche in preparazione del referendum, i 100 giorni di preghiera (1 novembre 2010 – 31 gennaio 2011) hanno coinvolto tutti i cristiani. Il vescovo di Juba è mons. Paolino Lokudu comboniano.

OVCI La Nostra Famiglia è a Juba in Sud Sudan dal 1983 ed è sempre stata presente in tutte le vicissitudini che hanno contraddistinto la storia del Sud Sudan, ancor prima della sua nascita. Moltissime le iniziative di cura ospedaliera, riabilitazione, clinica per le donne in gravidanza ed i bambini, distribuzione di alimenti³. In campo educativo OVCI ha fondato una scuola materna per i bambini disabili affinché sia loro facilitata la frequenza della scuola primaria, contribuendo anche con un sostegno economico alle famiglie



Foto a sinistra: un lavoro di gruppo: la mamma di un bambino sordo spiega come comunica il suo bambino; in mano la mia dispensa con i suggerimenti per le attività di gioco.



Foto a destra: siamo alla scuola superiore di Buluk; gli studenti fotografati sono tutti sordi; molti hanno frequentato la scuola materna e la formazione in lingua dei segni presso OVCI Ustratuna. La signora bionda, membro di La Nostra Famiglia, è stata loro insegnante più di dieci anni fa. A destra l'interprete di LS che racconta che cosa faremo.

Nel 2009 – grazie alla collaborazione fra l’arcivescovo di Juba e Ovci – è nata la Saint Mary’s University con il college di fisioterapia⁴.

Quale senso ad una presenza ininterrotta da più di trent’anni in un Paese devastato dalla guerra, dalla fame, dalla carenza di strutture sanitarie ed educative? Malgrado le sofferenze che i fatti descritti fanno immaginare, c’è una grande forza nel popolo sud sudanese, specie nelle donne.

Nelle donne che vedi ai lati delle strade, a vendere i prodotti del loro orto, il cui ricavato diventerà cibo, medicine, la divisa per la scuola dei loro bambini; nelle venditrici di pietre, ridotte in piccoli pezzi a colpi di martello, che serviranno per rendere più resistenti nel periodo delle piogge le case in mattoni di fango; nelle mamme che fanno chilometri e chilometri per portare il loro bambino, a volte incapace di camminare per una paralisi cerebrale, al nostro ambulatorio, per avere una protesi che gli permetta di muoversi; nelle insegnanti che con classi con più di cento alunni chiedono formazione per potere inserire i bambini disabili. Sono loro, le donne sudanesi che ti chiedono – senza parole – di restare, malgrado il caldo, la malaria, le difficoltà e l’insicurezza della guerra.

²⁻ Il Sud Sudan è abitato da molte tribù: oltre ai Denka (o Dinka) ed ai Nuer, vi sono Shilluk, Azande, Bor, Achili, Lotuhu, Un lamento diffuso riguarda la concentrazione dei posti di potere nelle mani dei Denka i principali attori della guerra di liberazione

³⁻ Per saperne di più www.ovci.org; cliccare Sud Sudan, COSA FACCIAMO: sono descritte tutte le attività in corso. Il Sud Sudan fu la prima esperienza di Ovci all’estero; la presenza si è poi allargata a Santana – Brasile; Esmeraldas – Ecuador; Rabat – Marocco; Khartoum – Sudan; Pechino – Cina

⁴⁻ Nel 2010 è stato avviato anche il corso di Scienze dell’Educazione sotto la direzione di AVSI

Il Pio Istituto dei Sordi a Juba - Marzo 2015

Per la prima volta – nella sua lunga esperienza – il Pio Istituto dei Sordi è presente in Sud Sudan in un progetto di formazione a favore di bambini sordi piccoli.

Obiettivo della formazione

Il corso di formazione è rivolto alle mamme di bambini sordi, comunicanti con modalità spontanee, con l’obiettivo di offrire alle mamme ed agli operatori CBR conoscenze teoriche e strumenti operativi a supporto dello sviluppo cognitivo e di sostegno alle strategie comunicative

Obiettivi specifici:

- fornire ai partecipanti un quadro di riferimento teorico di base sulla sordità, le sue cause ed i suoi effetti. Sottolineare l’importanza di fornire al bambino sordo stimolazioni significative mediante i canali sensoriali integri, già dai primi mesi di vita

- motivare la valorizzazione delle abilità comunicative dei bambini sordi, potenziando la loro comunicazione spontanea, l’attenzione alla produzione verbale della mamma (valorizzazione dei residui uditivi), i canali sensoriali alternativi

- insegnare strategie di comunicazione secondo la modalità della Total Body Communication (TBC)

- insegnare alle mamme i primi rudimenti della lingua dei segni (LS)

Durante la formazione sono state distribuiti: le dispense in inglese (lingua nazionale) con le lezioni del giorno, i materiali figurati ed i giochi ed i libri utilizzati negli esempi durante gli workshop.

Alla fine di ogni sessione di formazione sono stati regalati ai partecipanti i libri ed i giochi utilizzati nelle sessioni di formazione, allo scopo di continuare a domicilio le attività praticate durante la formazione. Il coordinatore e gli operatori CBR hanno espresso una valutazione positiva del corso sia per i suoi contenuti, sia per le modalità di apprendimento partecipato.

Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità, l’85% delle persone con disabilità vive nei PVS ed usufruisce di scarse se non nulle possibilità educative e riabilitative. Spesso vive con la propria famiglia in una condizione di emarginazione sociale oltre che di povertà.”

Un sentito grazie al Pio Istituto per i Sordi che ha messo a disposizione un aiuto economico per il sostegno all’iniziativa di formazione. Credo che possa essere motivo di orgoglio per i Membri dell’Amministrazione dell’Istituto il pensare che – grazie al Loro aiuto – alcuni bambini sordi e le loro famiglie potranno iniziare un percorso di facilitazione comunicativa.

Rita Sidoli (Benemerita Pio Istituto dei Sordi)

L'ACQUISIZIONE DEL LINGUAGGIO PER BAMBINI UDENTI E SORDI

Che cosa succede quando un bambino non ha occasione di ricevere input linguistico?

Possiamo oggi dirlo grazie a storie come quella di Chelsea.

Chelsea era nata sorda da genitori udenti. I medici però non avevano riconosciuto la sua sordità e avevano fatto una diagnosi sbagliata: avevano detto ai genitori che era affetta da ritardo mentale. La sua sordità era stata riconosciuta solo quando Chelsea aveva già più di trent'anni e, per questa ragione, Chelsea aveva iniziato ad apprendere il linguaggio per la prima volta da adulta.

La storia di Chelsea è stata raccontata dalla linguista Susan Curtiss in un articolo del 1994 (il nome "Chelsea" è uno pseudonimo), fu infatti Curtiss che, insieme ad altri, si prese cura di aiutare Chelsea a sviluppare il linguaggio. Dopo anni di lavoro, Chelsea fece progressi dal punto di vista lessicale: in 9 anni imparò circa 2000 parole.

Tuttavia, le sue abilità grammaticali rimasero molto limitate: dopo 12 anni di studio, le sue capacità di formare delle frasi erano quelle di una bambina di due anni e mezzo.

Ecco alcune delle sue frasi:

Orange Bill car in

The woman is bus the going

Daddy are be were to the work

Questa storia ci dice che con un bambino sordo non si deve mai fare a meno di impostare un programma per favorire l'acquisizione del linguaggio. Ma che cosa ci dice la linguistica sul modo in cui impariamo a parlare?

L'acquisizione del linguaggio

Esistono fondamentalmente due maniere di imparare a padroneggiare una lingua.

Si chiamano acquisizione e apprendimento.

Apprendiamo studiando. Si va a scuola e si imparano gli elementi della lingua uno per uno: ogni vocabolo, ogni regola si devono memorizzare, e si studiare per anni. Si può essere bravi o meno bravi (pensate al vostro inglese!).

Acquisiamo spontaneamente. La mamma e il papà e i fratellini ci rivolgono la parola da quando nasciamo. Se l'input arriva, e le abilità linguistiche sono intatte (come accade a tutti i bambini sordi, se non intervengono pluridisabilità), tutti i bambini, nessuno escluso, acquisiscono la prima lingua alla perfezione, e ciò porta con sé la facoltà del linguaggio. Ci vuole una mamma maestra? No. Le mamme analfabete hanno sempre avuto figli che imparavano a parlare benissimo. (Pensiamo al nostro italiano -- e non lasciamoci turbare dagli esempi di ragazzi che parlano dialetto o un registro linguistico poco prestigioso: linguisti come Noam Chomsky ci assicurano che lingua o dialetto sono lingue a pari merito dal punto di vista della nostra cognizione.)

In un libro del 1967, Eric Lenneberg ha ipotizzato che esista un "periodo critico", che si chiude con l'adolescenza, oltre il quale la prima lingua non si acquisisce più spontaneamente, ma si deve apprendere studiando. L'acquisizione del linguaggio dunque, dipende da due fattori: 1. l'esposizione a un buon input linguistico 2. tale esposizione deve cominciare in un'età precoce. Una notevole conferma all'ipotesi di Lenneberg è venuta proprio da studi di Susan Curtiss come quello su Chelsea.

In realtà le cose sono un po' più complesse: diversi aspetti del linguaggio hanno "periodi sensibili" con finestre che si chiudono in periodi diversi. In particolare, sono la fonologia e la sintassi ad avere finestre che si chiudono precocemente. Che cosa sono la fonologia e la sintassi?

La fonologia si differenzia dalla fonetica in questo: la fonetica si occupa di suoni in senso fisico – per esempio, del fatto che ogni suono corrisponde a un certo numero di vibrazioni al secondo delle corde vocali; invece la fonologia si occupa di suoni in quanto sono portatori di significato. Per esempio: "Abiti qui!" e "Abiti qui?" hanno un'intonazione diversa, e quindi hanno un significato diverso, di affermazione o di domanda. La finestra fonologica comincia a chiudersi già a 3/4 anni.

La sintassi studia le regole di combinazione delle parole, la grammatica vera e propria. La finestra sintattica si chiude, come Lenneberg aveva ben intuito, intorno all'adolescenza, con una variabilità individuale di qualche anno. In effetti, abbiamo visto dalle produzioni di Chelsea che Chelsea non aveva delle buone abilità sintattiche. In condizioni standard, la prima lingua si acquisisce. La seconda lingua, come sappiamo dalla nostra storia scolastica, si può anche apprendere.

Sebbene siamo portati a svalutare l'acquisizione come non scolastica, essa è in realtà meno faticosa e porta a risultati di migliore qualità rispetto all'apprendimento.

A riprova della qualità inferiore dell'apprendimento, citiamo una ricerca di Coppieters del 1987. Coppieters ha rilevato le capacità di parafrasi di persone molto abili nello studio (professori universitari e autori di libri) che avevano appreso il francese come L2 dopo il periodo critico. I suoi soggetti usavano il francese facendo errori pari a due deviazioni standard sotto la media dei parlanti nativi, cioè di coloro che la lingua l'avevano acquisita spontaneamente da piccoli.

Se l'acquisizione è una modalità così desiderabile, ci chiediamo se si possa usare anche per imparare le seconde lingue. In effetti, l'acquisizione che entra in gioco per la L1 (il nostro italiano), si può far entrare in gioco anche per la L2 (il nostro inglese).

Ma per l'acquisizione della L2 ci sono delle condizioni, che un glottodidatta americano, Stephen Krashen, ha identificato:

1. Bisogna ricevere un input comprensibile.
2. Non si deve attivare il filtro affettivo.
3. Bisogna utilizzare il monitor pochissimo.

1. Un input comprensibile è un flusso di parole che sappiamo decifrare: quindi agli stranieri o ai bambini piccoli parliamo lentamente, articolando bene, usando parole semplici, inserendo le frasi in un contesto visivo o pragmatico che le spiega. Con i bambini sordi, ci assicureremo che l'input arrivi il più possibile intatto.

2. Il filtro affettivo si chiude quando riceviamo emozioni negative, quindi attenzione alle emozioni negative non necessarie quando stiamo insegnando una lingua! Si può ovviamente sempre dire di no ai nostri studenti, ma ci sono tanti modi di farlo, con più o meno garbo.

3. Il monitor è il nostro razocinio, che usiamo per studiare anche la matematica, la storia, ecc. e non interviene nell'acquisizione: quando acquisiamo la L1, in effetti, siamo troppo piccoli per disporre di questo tipo di intelligenza. Krashen ci avvisa che se usiamo troppo il monitor, ci blocchiamo facilmente, e non abbiamo più nella produzione quella che in inglese si chiama "fluency", un discorso scorrevole.

Linguaggio e sordità

Una distinzione va fatta tra linguaggio e lingue. Il linguaggio è una facoltà, che fiorisce in noi quando acquisiamo la nostra prima lingua. In quanto facoltà della nostra mente, il linguaggio è la base per lo sviluppo di ulteriori facoltà: per questo è importantissimo raggiungere una ottima competenza nella prima lingua, che solo l'acquisizione precoce può fornire.

Gli esseri umani sono predisposti all'acquisizione del linguaggio. Basta loro parlare, quando sono piccoli, e acquisiranno la lingua naturale, o le lingue naturali, che sentono parlare (o che vedono segnare: perché in effetti, le lingue dei segni, che passano per il canale visuo-gestuale, sono anch'esse delle lingue naturali, e quindi si lasciano acquisire al pari delle lingue orali).

La particolarità dei ragazzi con sordità è che molto spesso arrivano alla L1 tardi. Questo, soprattutto quando l'approccio al linguaggio che si è intrapreso non è stato coronato da pieno successo. La conseguenza è che non sempre i ragazzi sordi sviluppano la prima lingua alla perfezione. Alcuni ragazzi sordi italiani, e ragazzi sordi stranieri che arrivano nei paesi occidentali già grandicelli, portano a volte con sé la storia linguistica di una L1 non perfettamente acquisita.

Quindi l'italiano per loro non è né la L1 dei bambini, né la L2 dei grandi, ma una L1 tardiva.

Ora, da una perfetta acquisizione della facoltà del linguaggio dipendono altre competenze. Una è la teoria della mente, ovvero la capacità di distinguere quel che noi pensiamo, crediamo, desideriamo, da ciò che pensano, credono, desiderano gli altri. Da un'acquisizione del linguaggio perfetta discendono anche abilità come la capacità di gestire quei concetti il cui apprendimento è mediato linguisticamente, come gli opposti, o le funzioni logiche di congiunzione, disgiunzione, negazione, implicazione logica. Sia per le persone udenti che per quelle sorde, l'acquisizione precoce di una lingua naturale facilita l'acquisizione della L2 e la ricerca ci informa anche che questo effetto è indipendente dalla modalità – ovvero è più facile imparare la seconda lingua anche quando le due lingue attivano canali diversi: visivo-gestuale o vocale-uditivo.

Questo significa che un'acquisizione precoce della lingua dei segni renderà molto più agevole l'acquisizione della lingua orale per il bambino sordo. L'acquisizione della lingua segnata beneficerà di un input linguistico che perviene intatto, in quando il canale visivo-gestuale da cui l'input passa è integro nel bambino sordo (mentre quello vocale-uditivo non lo è). In più, essendo acquisita, la lingua dei segni comporterà un percorso meno faticoso, e porterà sicuramente e in tutti i casi a risultati perfetti, mettendo il bambino sordo al riparo dai rischi di ritardo nell'acquisizione del linguaggio.

Tutto ciò ci permette di concludere che imparare precocemente la LIS non può far male e, anzi, fa bene alla successiva acquisizione della lingua orale. Viceversa, imparare la LIS come prima lingua dopo l'insuccesso della lingua orale, quando si è già superata l'adolescenza, purtroppo non è più un aiuto così efficace per costruire una solida base linguistica, come lo sarebbe stato nell'infanzia, e soprattutto nella prima infanzia. Vari studi ce lo confermano. Ne cito uno per tutti:

•Mayberry, R.I., Lock, E., Kazmi, H. (2002), "Linguistic ability and early language exposure". In *Nature*, 417, p. 38.

Per saperne di più:

•Trovato, S. (2009a), "Le ragioni del diritto alla lingua dei segni". In C. Bagna-ra, S. Fontana, E. Tomasuolo, A. Zuccalà (a cura di), *I segni raccontano. La Lingua dei Segni Italiana tra esperienze, strumenti e metodologie*. Franco Angeli, Milano, pp. 21-34. Anche in: <http://www.filosofia.unimi.it/~zucchi/Deafcult.html>

•Trovato, S. (2013) *Insegno in segni. Didattica e acquisizione dell'italiano per studenti sordi*. Milano: Raffaello Cortina.

Sara Trovato

*Dipartimento di Scienze della Formazione, Università di Milano-Bicocca
(Benemerita del Pio Istituto dei Sordi)*

PROGETTO "SENTIAMOCI BENE... L'IPOACUSIA IN R.S.A." P.I.S. e UNIVERSITA' CARLO CATTANEO - LIUC DI CASTELLANZA

La seconda edizione del corso organizzato dall'Università Carlo Cattaneo – LIUC di Castellanza in collaborazione con la **Fondazione "Pio Istituto dei Sordi"**, che prenderà avvio a ottobre 2015, è rivolto agli operatori sanitari (Medici, Infermieri, Educatori Professionali e Fisioterapisti) ed agli operatori socio-sanitari (Ausiliarie Socio Assistenziali e Operatori Socio Sanitari) operanti nelle R.S.A. della zona nord della Provincia di Milano (Alto Milanese) e nella zona sud della Provincia di Varese (Basso Varesotto). Il corso di aggiornamento professionale denominato "Sentiamoci bene... l'Ipoacusia in R.S.A.", è stato impostato con la preziosa collaborazione del CREMS della L.I.U.C. Università Cattaneo di Castellanza e della Responsabile del Centro di Audiovestibologia dell'Ospedale di Circolo di Varese.

Il percorso formativo prevede la realizzazione di tre distinti corsi. Il primo corso (format A), di natura tecnica, è specificatamente rivolto al solo personale assistenziale di base (OSS/ASA). Il secondo corso (format B), sempre di natura tecnica, si rivolge alle altre figure professionali che operano in R.S.A. (medici, infermieri, personale animativo/educativo e tecnici della riabilitazione). Il terzo ed ultimo corso (format C), di natura relazionale, si rivolge congiuntamente sia al personale di base, sia al personale di estrazione sanitaria di cui al format B.

Per i primi 2 format (A e B) il programma didattico prevede la trattazione delle seguenti tematiche:

- "Sordità: introduzione e contestualizzazione alla realtà dell'anziano fragile";
- "Cenni di anatomia e fisiologia", "Quali sono i primi sintomi di sordità e quali sono le sue conseguenze nell'anziano";
- "Strategie comunicative con l'anziano sordo ed i rimedi alla sordità";
- "Come gestire la tecnologia della sordità: utilizzo delle protesi acustiche e accenni ai possibili interventi ambientali".

I docenti che terranno le lezioni sono la **Dott.ssa Eliana Cristofari**, Responsabile del Servizio di Audiovestibologia dell'Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese ed il **Dott. Sergio Razza**, Tecnico di Audiometria e di Audioprotesi, Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese.

Per il terzo corso (format C) il programma didattico prevede la trattazione delle seguenti tematiche:

- "La consapevolezza dell'altro nella comunicazione interpersonale";
- "Impatto dei bias percettivi e pragmatica della comunicazione";
- "La lettura del linguaggio del corpo nella relazione interpersonale";
- "Esercitazioni con simulazione di udito limitato";
- "Discussione di gruppo sulle buone pratiche di comunicazione";
- Empatia e risonanza emotiva nella comunicazione interpersonale";
- "Cenni sulla rilevanza delle emozioni".

Il docente che terrà le lezioni sarà il **Dott. Gianluca Lotti**, Docente Senior del CREMS della LIUC (Università Cattaneo), esperto di formazione esperienziale e outdoor training.

Dott. Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

**CONGRESSO EUCARISTICO INTERNAZIONALE
CEBU CITY – FILIPPINE 24 / 31 GENNAIO 2016
www.iec2016.ph**

Nella Comunità della Piccola Missione per i Sordomuti di Cebu City, (Filippine) fervono già i preparativi per accogliere al meglio i tantissimi Sordi cattolici, (si parla di 700 arrivi) che giungeranno da ogni parte del pianeta per partecipare al 51° Congresso Eucaristico Internazionale (IEC), che si terrà proprio a Cebu City dal 24 al 31 gennaio 2016.

L'avvenimento che si ripete ogni 4 anni, viene dopo quello di Dublino (Irlanda) nel giugno 2012. Certamente è uno di quelli eventi, che per la sua valenza religiosa e sociale, è da non perdere.

La comunità Gualandi, della Piccola Missione per i Sordomuti, presente in Cebu City, chiamata a collaborare con il comitato organizzatore del Congresso e con la International Deaf Foundation, (IDF) della diocesi di Washington D.C. (Usa) ha messo a disposizione la sua struttura, la "GUALANDI MISSION FOR THE DEAF, all'interno della quale sono ospitate una scuola materna – una scuola elementare una scuola media per alunni sordi. E' ospitata anche la sede del locale Circolo Gualandi dei Sordi di CEBU – (GCAD) la sede della Polisportiva Giovani Sordi di Cebu (SDSL) e del Movimento Apostolico Sordi (AMD). La grande palestra, adiacente alla struttura, sia per socializzare che per praticare lo sport, ogni domenica è frequentata da molti dei 1500 Sordi che formano la comunità dei non udenti dell'isola.

Dobbiamo sottolineare e complimentarci con gli organizzatori del Congresso, i quali hanno inserito nel programma generale, ben 6 workshops (seminari) che vedono come destinatari le persone sorde.



Due immagini della Missione Gualandi: a sinistra la palestra durante una presentazione folcloristica locale della scuola media; a destra la sala coperta della scuola dove la domenica, i sordi adulti partecipano ad alcune delle attività organizzate dalle associazioni dei Sordi di Cebu (in quell'occasione, si presentava il prossimo Congresso Eucaristico)

I sei workshops, che nella dicitura inglese, appaiono nel programma generale come "DEAF TRACK WORKSHOPS", per convenienza di chi legge, sono riportati, tradotti, di seguito. Il sito della IDF www.icfdeafservice.org (è in lingua inglese) è molto informativo. Le 6 tracce per i workshops:

WORKSHOP – N. 1

Risorse e metodi per la formazione spirituale delle persone sorde

Relatori: Laureen Lynck Ryan e Frankie Berry, persone sorde rispettivamente dagli Usa e dall'Irlanda. Catechisti ben preparati che hanno a disposizione il materiale necessario, sono la chiave per aver successo nella formazione religiosa dei ragazzi e degli adulti. Il workshop, porterà a conoscenza dei presenti quanto di meglio c'è nel mondo, in termini di metodi, strategie e di materiale preparato ad arte, per l'insegnamento e lo sviluppo della vita spirituale delle persone sorde.

WORKSHOP – N. 2

Lavoro pastorale e catechetico con i Sordi. Le opportunità per apprendere e averi scambi in maniera virtuale attraverso la rete e i social network.

Relatori: Mary O'Meara, responsabile udente della Pastorale tra i Sordi della diocesi di Washington DC– USA e Porferio Galon, catechista sordo nella diocesi di Cebu.

Molte diocesi hanno difficoltà ad offrire momenti di catechesi alle persone sorde. Il workshop si propone di presentare in che modo il lavoro catechetico e pastorale tra le persone sorde, può trarre beneficio dagli scambi e i contatti attraverso la rete e i social network. Saranno condivisi con i partecipanti, informazioni, materiale e siti, a livello globale, utili per chi si occupa di questo settore specifico.

WORKSHOP – N. 3

Creare un clima di accoglienza nelle nostre parrocchie.

Relatori: Padre William Byrne, sacerdote udente americano e Luca Lamano, sordo della diocesi di Roma.

Di che cosa hanno bisogno i Sordi che fanno parte della tua parrocchia?

Cosa fare perché i Sordi della tua parrocchia si sentano veramente accolti?

WORKSHOP – N. 4

Catechesi e Pastorale tra persone sorde colpite anche da altre disabilità.

Relatori: Padre Cyril Axelrod, sacerdote sordo-cieco che vive ed opera a Londra e Padre Ralph Schmitz, sacerdote udente che opera in Germania e che è autore di molti libri sull'argomento.

Ci sono persone che devono convivere con più disabilità, come per esempio i sordo/ciechi o con ritardo mentale. Spesso capita che, nell'ambito ecclesiale, queste persone vivono ancor di più l'emarginazione e l'isolamento.

WORKSHOP – N. 5

Sordi cattolici – Leaders e maestri.

Relatori: Stephanie Autier, Sorda francese e Padre Matthew Hysell, sacerdote sordo canadese.

Viviamo un tempo in cui vediamo che le persone sorde, in termini di fede, istruzione, cultura e lavoro, sono considerate alla stregua delle persone udenti. Quando viene dato loro l'opportunità di dimostrarlo, si rivelano leaders pieni di nuove idee e insuperabili nell'evangelizzazione delle persone sorde.

WORKSHOP – N. 6

La situazione dell'educazione religiosa tra i Sordi cattolici nel sud est asiatico.

Relatori: Padre Min Seo Park, il sacerdote sordo che lavora con la comunità cattolica della Korea del Sud e P. Charlie Dittmeier che, attualmente, opera tra i sordi cattolici della Cambogia.

Saranno presentate le linee operative per lo sviluppo dell'evangelizzazione dei sordi cattolici del Sud Est Asiatico.

Padre Savino Castiglione (PMS)

UNA TESI SULLA FIGURA DI DON GIULIO TARRA

La **dott.ssa Giulia Galbiati** ha recentemente discusso presso l'Università degli Studi di Milano una tesi di laurea sulla figura di Don Giulio Tarra dal titolo "La lingua di un educatore della seconda metà dell'Ottocento: Giulio Tarra (1832-1889), direttore dell'Istituto dei Sordomuti di Milano". Di seguito presentiamo un suo articolo sulla ricerca svolta.

"In pochi momenti della storia d'Italia lingua ed educazione hanno avuto un peso coordinato e importante come nel secondo Ottocento, all'indomani dell'Unità. Moltissime furono le personalità della cultura che si dedicarono con interesse e senso del dovere alla questione, a un tempo civica e morale, di quale lingua doveva essere utilizzata da un Popolo che a quasi tutti i livelli parlava ancora prevalentemente il dialetto. Fra queste personalità il Tarra agisce in modo silenzioso, senza partecipare al dibattito pubblico, ma attraverso i racconti e i libri di lettura, nelle prefazioni come nelle indicazioni didattiche, offrendo una precisa proposta linguistica e didattica.

Se nelle numerose raccolte di racconti la proposta del Tarra si fa "interna" alla narrazione, le Letture graduate al fanciullo italiano (volume, a propria volta tripartito, che ebbe all'epoca un discreto successo nell'ambito delle pubblicazioni scolastiche) e i Dialoghi famigliari e scenici offrono, attraverso la struttura stessa del testo e la destinazione scolastica, interessanti note di metodo didattico volte a favorire

in modo il più possibile spontaneo il naturale procedere intellettuale, morale e linguistico del fanciullo. La riflessione del Tarra confluisce perciò nella proposta di una lingua spontanea e naturale, che accentui la motivazione comunicativa e la funzione espressiva del linguaggio, che sia il più possibile condivisa (attraverso cioè l'eliminazione dei particolarismi dialettali), e che sia soprattutto viva, perché, in primo luogo, parlata.

A partire da questa proposta in fatto di lingua è evidente il legame con l'attività maggiore del Tarra, quella a favore dei sordomuti poveri, che il nostro educatore si proponeva di emancipare dall'isolamento comunicativo al quale erano sottoposti.

Il progetto del Tarra si rivela così unitario nel suo intento fondamentale, quello cioè che ha come obiettivo il superamento degli ostacoli all'apprendimento della lingua, che interessa allo stesso tempo il sordomuto senza mezzi e il giovanissimo italiano di fine Ottocento che, forse per la prima volta, veniva reso protagonista della crescita di una Nazione”.

Dott.ssa Giulia Galbiati

Linguaggio e Sordità

Percorso di valutazione e acquisizione dell'italiano in adolescenti sordi migranti (Varese, 7-8 e 14-15 luglio 2015)

Il Centro di Formazione Professionale ed Inserimento Lavorativo (CFPIL) è un Servizio esclusivamente rivolto a persone con disabilità.

La mission è istituzionale, da servizio pubblico, ed è finalizzata alla formazione e all'inserimento al lavoro di persone con disabilità.

Nel panorama delle scuole di 2° ciclo, il CFPIL è una scuola del canale della IeFP, in grado di erogare tutti i servizi previsti dall'attuale Sistema di Accreditamento Regionale di sez. A per l'istruzione e la formazione professionale ed è sede accreditata all'orientamento ed al lavoro in un “continuum” che è il frutto di una lunga esperienza, maturata in ormai 30 anni di servizio sul proprio territorio.

Gli utenti del CFPIL hanno disabilità diverse: intellettive di lieve e/o media entità; difficoltà nell'apprendimento; disabilità fisiche e/o sensoriali; disabilità miste... Anche le età sono molto diversificate: dagli adolescenti 13/14enni che ancora frequentano la scuola secondaria di 1° grado, agli adulti 50/60enni bisognosi di interventi per il mantenimento del posto di lavoro.

Come conseguenza, i percorsi che gli utenti possono compiere al CFPIL sono molto diversi e sono sempre definiti sulla base della situazione e delle necessità di ogni persona. Qualunque sia il percorso che l'utente compirà, il suo accesso al CFPIL è sempre la conseguenza di una segnalazione proveniente da un altro Servizio del territorio, rispetto al quale il CFPIL si pone come “Servizio di 2° livello”: il Servizio inviante resta un interlocutore, accanto alla persona e alla sua famiglia, per tutto l'iter del progetto personale, secondo una metodologia operativa che attua e conferma i rapporti di rete tra istituzioni e agenzie diverse che si trovano, ognuna per le proprie competenze e specificità, ad intervenire sulla stessa persona.

L'esigenza di dar vita ad un Progetto dedicato ad implementare strumenti di valutazione e acquisizione di un linguaggio per adolescenti sordi, nasce dall'esigenza di una maggiore preparazione ed approfondimento, che negli anni il CFPIL ha incontrato, lavorando con questa tipologia di utenza. La conoscenza con il Referente del Pio Istituto dei Sordi di Milano, Dott. Stefano Cattaneo, ha consentito di creare le premesse di una collaborazione sul territorio varesino, che ha visti coinvolti il Centro di Audiovestibologia dell'Ospedale di Circolo di Varese, l'associazione A.G.U.A.V. e l'E.N.S. di Varese. Nello specifico il progetto, che è stato realizzato grazie al finanziamento del Pio Istituto dei Sordi di Milano, ha permesso la realizzazione di quattro giornate formative condotte dalla **Dott.ssa Enrica Maglione, Educatrice e Formatrice dell'Istituto Sordi di Torino**, con l'obiettivo di sensibilizzare e formare il personale del Centro in merito alle regole di comunicazione di base con persone sorde e straniere e, contestualmente, ha permesso di avviare una collaborazione/consulenza con l'Audiovestibologia di Varese.

Le quattro giornate formative sono state realizzate attraverso due diverse tipologie di intervento:

- al mattino, la Dott.ssa Maglione ha condotto un laboratorio di abilitazione linguistica con cinque

cinque ragazzi in carico al CFPIL, alla presenza del personale educativo, con l'obiettivo di mostrare le metodologie e alcuni strumenti utilizzati nell'insegnamento dell'italiano a cui sono seguite attività nei laboratori artigianali di tessitura e di cuoio dove sono state date indicazioni per trovare facilitazioni anche nelle parti di insegnamento pratico: ad esempio sono stati affrontati temi inerenti l'analisi del lessico necessario alla costruzione del manufatto, la memorizzazione delle tipologie dei materiali, l'implementazione della capacità di denominare gli strumenti da utilizzare, ecc...

- nel pomeriggio la formazione, rivolta solo al personale del CFPIL, ha riguardato sia alcuni principi teorici propedeutici (ispirati alla Logogenia e alla Grammatica Generativa) che alcuni esempi concreti di applicazioni di questi fondamenti: ad esempio stimolare la generalizzazione dell'apprendere una lingua, sollecitare le risorse per risolvere imprevisti, imparare "immergendosi" nel linguaggio, ecc...



A completamento di questo percorso, sono stati individuati, tra i 5 utenti presenti in aula/laboratorio, due ragazzi con una situazione particolarmente complessa per i quali l'Audiovestibologia ha offerto una consulenza clinica che ha permesso agli operatori del CFPIL di formulare un progetto didattico/educativo più congruente alle loro esigenze, proprio grazie a tutti gli elementi raccolti durante la realizzazione del presente Progetto.

Questa sperimentazione, che ha unito aspetti teorici e pratici, ha gettato le basi per la definizione di un progetto scolastico specifico per il prossimo anno formativo a vantaggio di questa tipologia di utenti, con maggiore consapevolezza e strategie in più nella conoscenza delle diverse situazioni, considerato che il cuore degli interventi che il CFPIL offre è proprio l'orientamento, inteso come momento conoscitivo e valutativo della persona che verrà presa in carico, così da costruire Progetti individualizzati che tengano conto delle potenzialità da attivare. E' risultato, anche molto utile, all'interno della costruzione dei singoli progetti, avvalersi della Rete dei Servizi e delle associazioni del territorio che devono supportare la persona nella sua specificità ed esigenze.

Il confronto tra la cultura di due enti (il CFPIL e la Fondazione "Pio Istituto dei Sordi") che operano da molti anni in settori differenti ha permesso un arricchimento importante e la piacevole scoperta che, pur in presenza di professioni diverse, metodologie specifiche e strumenti dedicati, la "filosofia" che sta alla base del lavoro è simile, improntata sul principio di modificabilità possibile, di attenzione ai limiti e potenziamento delle risorse, dell'approccio graduale e paziente e dell'accostarsi al mondo dell'altro con rispetto e fiducia nel cambiamento.

Dott.ssa Anna Sculli (CFPIL Varese)

25° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DI PADRE ANTONIO PROFICO (1923-1990)



P. Antonio era nato a Torricella Sicura (Teramo) il giorno 11 maggio 1923. Era entrato nello studentato della Piccola Missione per i Sordomuti nel 1935. Aveva coronato la sua formazione di insegnante specializzato per i Sordomuti, gli studi di filosofia e di teologia con l'ordinazione sacerdotale nel 1949 nel centenario della vocazione del Fondatore della PMS, Don Giuseppe Gualandi.

Negli anni della preparazione alla vita religiosa e al sacerdozio si era formato secondo il carisma di Don Giuseppe Gualandi - l'amore verso i Sordomuti -. Successivamente lo ha vissuto con entusiasmo e con creatività, come educatore, come insegnante e come missionario, impegnandosi sempre più intensamente, senza risparmiarsi, per la loro istruzione e per la loro formazione umana e cristiana.

È stato assistente scout, redattore per vari anni della Rivista Effeta, Direttore degli Istituti Gualandi di Firenze (dal 1972 al 1978) e di Bologna (dal 1987 al 1990).

In queste attività egli ha donato le sue doti di mente e di cuore. La sua assidua partecipazione ai Convegni Nazionali degli educatori dei sordi (A.I.E.S.), di cui ha redatto numerosi volumi degli Atti, è stata sempre attiva e stimolante per le tecniche da lui escogitate e per le intuizioni suggerite.

P. Profico ha condensato le sue conoscenze e le sue esperienze di insegnante specializzato nell'educazione dei sordi nel volume «Il piccolo sordo verso la parola» (1974 e numerose ristampe), conosciuto e utilizzato nei Corsi di specializzazione per l'insegnamento ai non udenti. Tra le altre numerose pubblicazioni ricordiamo: Apparecchi e metodologia dell'insegnamento ai sordastri (1964), Cenni di audiologia, ortofonia pratica, didattica del sordo e del sordastro (1970), Allenamento acustico (1971), I residui uditivi e la loro utilizzazione nell'apprendimento (1977)...

Tra gli anni settanta e ottanta inventò e perfezionò molti congegni elettronici per la rieducazione acustica e fonetica dei bambini sordi: la culla parlante, la pedana vibrante, il 2P, un prototipo di protesi acustica denominata Aurora... Molte idee dei due confratelli P. Albino Bussiglieri e P. Antonio Profico sono state perfezionate e sfruttate dalle grosse aziende specializzate quali Amplifon, Maico, Philips.

Padre Vincenzo Di Blasio

PROGETTO "AMARANTO" DEL CENTRO IREOS DI MILANO: CONCLUSA CON ENTUSIASMO LA PRIMA FASE!

Si è conclusa sabato 11 luglio la prima parte del Progetto Amaranto, "per la socializzazione e la crescita relazionale delle persone sorde".

Il progetto, co-finanziato dal Pio Istituto dei Sordi e dal Centro Ireos, ha proposto un percorso per giovani adulti sordi con l'obiettivo di sostenere i partecipanti nella maturazione delle proprie capacità relazionali, sperimentando significative attività di gruppo.

Gli incontri, da marzo a luglio, si sono svolti come previsto per tre sabati al mese. Un incontro svolto presso la sede del Centro Ireos e due sul territorio (visite a mostre o musei e pranzi di socializzazione).

I giovani adulti coinvolti sono quattordici, hanno una età compresa tra i diciotto e i quarantacinque anni, alcuni utilizzano la lingua dei segni, altri solo la comunicazione verbale, alcuni ambedue le modalità; sono presenti anche ragazzi sordi stranieri. Tutte le operatrici coinvolte conoscono la Lingua dei Segni e negli incontri hanno svolto anche il ruolo di mediatrici della comunicazione tra i partecipanti al progetto, proprio perché non tutti utilizzano lo stesso canale comunicativo.

In particolare, gli incontri in sede, tenuti dalla psicologa dott.ssa Gaggianesi, hanno avuto diversi obiettivi tra cui l'approfondimento della conoscenza reciproca, la formazione di un gruppo coeso e arricchito dalle singole individualità, la rielaborazione delle uscite sul territorio e delle dinamiche di gruppo.

Le attività sul territorio, condotte dalle dott.sse Vanessa Rossetti e Sonia Silvestri, sono state pensate per favorire l'integrazione tra i partecipanti e la conoscenza del territorio milanese e delle offerte, soprattutto culturali, che la città propone. In particolare si è scelto di visitare l'acquario civico di Milano, il Naviglio Grande (su battello), la mostra "Food – la scienza dai semi al piatto" e il Museo della Scienza e della Tecnica. Milano è una città che ha molto da offrire dal punto di vista culturale e l'arrivo di Expo si è



arricchita da mostre e proposte di vario genere.

Le persone sorde, però, non sempre possono usufruire della ricchezza culturale del nostro territorio a causa della mancanza di accessibilità (a livello comunicativo) della maggior parte delle offerte poste in essere. Le attività scelte sono state pensate proprio per favorire l'accessibilità in tali ambiti, unitamente a proporre un'esperienza di gruppo aggregante e significativa.

I pranzi di socializzazione, con la presenza della dott.ssa Rossetti, sono stati proposti in quanto, se anche apparentemente il "pranzo al ristorante con gli amici" può sembrare un'occasione di incontro banale e scontata, per molti di questi ragazzi si trattava della prima uscita di gruppo in tal senso, escludendo le occasioni di incontro in ambito scolastico e familiare. Sulla scelta dei luoghi sono stati accolti i pareri dei ragazzi per renderli maggiormente protagonisti di questa attività.

Le attività dei ragazzi sono state monitorate dalla dott.ssa Raffaella Carchio che ha tenuto i contatti con le famiglie e ha tenuto dei colloqui iniziali e finali, per ricevere dei feedback sull'andamento del progetto e per dare una restituzione ai genitori del percorso dei figli.

E' stato creato una sezione dedicata al progetto all'interno del sito da noi gestito "Psicologia della sordità" con lo scopo di divulgare il progetto e di tenere informati i partecipanti circa le attività e il calendario degli incontri. La sezione è visitabile al link: <http://psicologiadellasordita.weebly.com/progetto-amaranto.html>

A conclusione di questa prima fase del progetto, si sono registrati risultati molto positivi. I ragazzi sono entusiasti e propositivi. Si sono creati legami solidi e alcuni ragazzi si frequentano anche in momenti che esulano dagli incontri di gruppo. Gli stessi ragazzi che venivano descritti dai genitori come isolati, senza alcun legame, senza occupazioni nel tempo libero, ora si scambiano messaggi e fotografie, attendono con trepidazione l'appuntamento successivo e si sono dimostrati propositivi sulle attività. Sono bastati questi incontri per aprire una nuova strada verso la socializzazione; di certo molta di questa strada è ancora da percorrere, ma sicuramente l'entusiasmo con cui il progetto è stato accolto ci indica che si tratta di un giusto percorso.

Siamo molto grate della fiducia accordataci dal Pio Istituto dei Sordi che ha creduto come noi in questo progetto, "piccolo ma di qualità", al punto da rinnovare il finanziamento per poter proseguire anche in autunno con le attività che hanno fatto una differenza, piccola, ma significativa, per questo gruppetto di giovani sordi.

Due parole sul Centro Ireos

Il Centro Ireos – per la salute psico-fisica della famiglia – onlus – fondato nel 1998, persegue finalità di solidarietà sociale, non ha fini di lucro ed ha per oggetto lo svolgimento di attività nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria. Il Centro Ireos rivolge le sue attività a soggetti svantaggiati di qualunque età, sesso e nazionalità, affetti da disabilità non temporanee in particolare la sordità. Tutti gli operatori del Centro Ireos, infatti, ciascuno nel proprio settore, hanno una pluriennale esperienza nel campo della sordità e conoscono approfonditamente la lingua dei segni.

Tutte le attività svolte, quindi, possono essere svolte anche in lingua dei segni; in particolare vengono fornite: consulenza e sostegno psicologico a persone sorde in età evolutiva e in età adulta e alle loro famiglie, consulenza psicopedagogica ad educatori, operatori ed insegnanti che si occupano di alunni sordi, orientamento agli studi e lavorativo per ragazzi sordi; supporto all'integrazione delle persone sorde in ambito lavorativo.

Si progettano inoltre percorsi per l'integrazione di bambini e ragazzi sordi in ambito scolastico, interventi educativi individualizzati per bambini e ragazzi sordi, percorsi per l'inclusione sociale delle persone sorde sia italiane che straniere con disabilità psichica e/o fisica e/o disagio sociale, percorsi di apprendimento della lingua italiana per ragazzi sordi, percorsi di sostegno alla comunicazione per ragazzi sordi con disabilità psichica associata, corsi di lingua dei segni per educatori, operatori e insegnanti che si occupano di utenti sordi, prestazioni di fisioterapia rivolte a persone sorde con patologie muscolo – scheletriche croniche.

Il Centro si occupa anche di divulgazione e formazione su tematiche inerenti la sordità, organizzando conferenze e incontri di sostegno alla genitorialità per genitori sordi con figli sordi o udenti e per genitori udenti con figli sordi; conferenze rivolte a persone sorde su tematiche psicologiche; attività di formazione e divulgazione di temi inerenti la sordità rivolta ai caregivers e a persone che si occupano di sordità.

*Raffaella Carchio e Mariolina Gaggianesi
Psicologhe, Presidente e Vicepresidente del Centro Ireos*

TRANSIT design for the city diventa START UP

Il tema del riciclo per la costruzione di progetti di sostenibilità ambientale e consumo critico attiva laboratori inclusivi con studenti e giovani lavoratori di provenienza multietnica e ragazzi con disabilità uditiva, sino alla formazione di start-up innovative di design sociale.

Prima Fase con T12lab | NABA Nuova Accademia Belle Arti Milano | Pio Istituto dei Sordi | Circoscrizione 2 Comune Milano in collaborazione con Fuori Salone Design Week 2015 Milano (marzo - settembre 2015)

L'Associazione Culturale T12-lab, costituitasi di recente nella Zona 2 di Milano in via dei Transiti 12, prevede nel suo statuto lo sviluppo di progetti di integrazione tra le differenti culture (ricordiamo che nella Zona 2 di Milano sono presenti 25 etnie) che coincide con l'interesse a generare progetti inclusivi a favore di persone fragili, anche con differenti disabilità(*), appartenenti prevalentemente alla fascia giovanile e adulta.

All'interno di questo contesto i laboratori proposti dall'Associazione Culturale T12-lab, con personale altamente qualificato, vogliono sviluppare nuovi modelli di professionalità – nel solco della migliore tradizione artigianale lombarda e milanese – che possano offrire uno sbocco lavorativo, attuale e contemporaneo, a questa fascia di persone fragili, creando modelli progettuali in cui i temi della sostenibilità ambientale, della crescita della consapevolezza ecologica, dell'inclusione sociale nelle metropoli in cui viviamo diventino argomenti centrali, generando nuove modalità di incontro e scambio dei saperi, oltre che di convivio nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze.

In questo contesto operativo nasce il progetto laboratoriale di ricerca-azione TRANSIT design for the city; che ha avuto il suo avvio durante il periodo del Fuori Salone 2015 (14-19 aprile 2015 e diffuso attraverso la guida DDN Design) presso la sede dell'Associazione T12-lab, e che ha visto la partecipazione di differenti studenti multietnici del Dipartimento di Design della Naba (Nuova Accademia Belle Arti di Milano) e della Circoscrizione 2 del Comune di Milano (partner del progetto), insieme a studenti e giovani sordi collegati al Pio Istituto dei Sordi (in collaborazione con il servizio all'integrazione del servizio "No Barriere alla Comunicazione" del Comune di Milano), oltre che con il supporto delle aziende del comparto del design del mobile della Brianza.



Tutti gli studenti e giovani lavoratori hanno costruito insieme (durante il mese di marzo 2015 nella sede dell'Associazione T12 – lab) dei mobili di design di alto livello artistico (tavoli - sedie - lampade), partendo dal riutilizzo degli scarti della produzione industriale delle aziende manifatturiere della Brianza e del Nord di Milano (che hanno partecipato regalando gli scarti di produzione al progetto), coadiuvati dall'artista-designer Sidiki Traoré, che del recupero dei materiali di scarto ha fatto la sua arte nell'atelier di Bamako (Mali).

Il modello di integrazione culturale - sociale - artistico proposto ha funzionato perfettamente sino a portare 500 persone alla visita della mostra, nei giorni del Fuori Salone 2015, e all'acquisto di alcuni di questi pezzi, il cui ricavato è stato donato a due Onlus che lavorano in Mali da diversi anni nel campo della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo (Abarekà Nandree – SeSonRose). Nella mostra, uno dei pezzi prodotti, il Puzzle Table (denominato come il tema centrale del laboratorio), è stato donato al Pio Istituto dei Sordi, essendo l'emblema della collaborazione generata e dell'integrazione realmente ottenuta tra tutti i partner del progetto e gli studenti, i giovani sordi che hanno partecipato praticamente

all'attività. Questo tavolo potrà essere utilizzato durante il periodo di Expo 2015, per generare incontri dove il dialogo interculturale attraverso il cibo sarà la base del coinvolgimento della cittadinanza residente, come forma di costruzione di nuove prassi di partecipazione attiva della società civile ai temi dell'integrazione culturale, allo sviluppo eco-sostenibile, alla creazione di un mondo realmente solidale.

Seconda Fase con T12lab | Pio Istituto dei Sordi | Centro ITARD Lombardia Impresa Sociale | NABA Nuova Accademia Belle Arti Milano | Fondazione Adolfo Pini | Centro IREOS Onlus | CircoScrizione 2 Comune di Milano | No Barriere alla Comunicazione del Comune di Milano in collaborazione con Fuori Salone Design Week 2016 Milano (ottobre 2015 - maggio 2016)

Questo processo innescato dal progetto TRANSIT design for the city ed esposto, in prima fase, durante il Fuori Salone 2015 a Milano attraverso il circuito della guida DDN Design, ha portato ad una ulteriore sinergia tra attori pubblici e privati che vi hanno inizialmente partecipato ed altri che si sono aggiunti in un secondo momento di programmazione del progetto; questo per costruire una rete solidale che riesca nel tempo e nel territorio milanese a formare un laboratorio permanente eco-solidale di prodotti di design per lo spazio aperto, pubblico e privato, fornendo amministrazioni, aziende, singoli cittadini attraverso una vendita diretta a sfondo sociale.

Tale laboratorio permanente, potrebbe costituire la nascita di una start-up del design sociale che partendo dal principio che i materiali di seconda generazione, i così detti scarti, rifiuti, di produzione industriale, possono tornare ad essere materia prima, trasformandosi nella base di produzione di "modelli unici" per caratteristiche fisiche e di lavorazione oltre che di invenzione formale (essendo irripetibili), capaci di inserirsi nel mercato dei prodotti di design per lo spazio aperto (panchine-tavoli-sedie-sdraio-lampade), attrezzando parchi e giardini del territorio lombardo. Nuove materie prime che possono generare una seconda vita anche per gli attori che li modellano, facendo partecipare giovani di differenti etnie e con abilità differenti (dalle capacità manuali diverse, nell'elaborazione del ferro - legno - vetro - tessuti) integrandoli socialmente e lavorativamente nel contesto metropolitano attuale, insieme a giovani provenienti dalla disabilità uditiva, i quali hanno tradizionalmente delle sorprendenti attitudini al progetto manuale (i ragazzi sordi sono stati, sin dal secolo scorso, impegnati nella manifatturiere lombarde). Si costruirebbe un modello innovativo, sia da un punto di vista materiale che sociale, di integrazione nelle differenze culturali e nelle capacità lavorative, oltreché una start-up di natura ecologica.



In questo contesto operativo, il progetto TRANSIT design for the city vuole costruire una rete di attori istituzionali milanesi, pubblici e privati, che possano sostenere tale modello di laboratorio permanente, attraverso la messa in rete di strutture - mezzi materiali - spazi operativi - borse di studio - sponsorizzazioni, secondo un piano di intervento articolato che prevede differenti modalità e tempistiche di realizzazione, coinvolgendo tutti i partner sopracitati.

Infatti nei weekend da ottobre 2015 a marzo 2016 (con moduli laboratoriali a cadenza quindicinale di 18 ore ciascuno, dal venerdì sera alla domenica) si affronteranno materiali e tecniche di Product Design differenti, con personale altamente qualificato sia nella parte teorica che pratica, sino a costruire una serie di prototipi. Ai laboratori potranno partecipare un massimo di 15 ragazzi, studenti e giovani multietnici in età lavorativa, anche con disabilità uditiva, organizzati per gruppi misti, a secondo delle loro capacità operative ed agendo in modo che si integrino socialmente, sino a valorizzarne le singole professionalità.

La selezione degli studenti e dei giovani partecipanti verrà realizzata da T12lab e dal Centro ITARD Lombardia Impresa Sociale (centro di formazione riconosciuto da Regione Lombardia con esperienza ventennale), attraverso il supporto e la segnalazione dei partners al progetto:

- *Pio Istituto dei Sordi*
- *Naba Nuova Accademia Belle Arti di Milano*
- *Fondazione Adolfo Pini*
- *Centro IREOS*
- *Circoscrizione 2 Comune di Milano*
- *Servizio No Barriere alla Comunicazione del Comune di Milano.*

Le sedi dei laboratori di design sociale, a secondo degli spazi necessari, dei materiali utilizzati e dei pezzi prodotti, saranno l'Associazione T12lab (nella sua sede di Via dei Transiti 12 Milano) e Progetto Frigoriferi Milanesi (nella sua sede di Via Piranesi 10 Milano).

Inoltre, per diffondere i principi formativi del progetto e comunicare i risultati attesi al più vasto pubblico, non solo giovanile, saranno utilizzati i metodi contemporanei delle piattaforme dei social media. In questo senso sarà predisposto un blog dove compariranno le azioni di formazione e produzione di design sociale e gli eventi del progetto TRANSIT design for the city (in tutto il suo sviluppo, da ottobre 2015 a maggio 2016). Inoltre, all'interno del blog dedicato, sarà costruito un canale you-tube dove verranno inseriti i video tutorial nel linguaggio dei segni (Traduzione LIS), realizzati durante i laboratori con i formatori abilitati e gli studenti sordi, per comunicare a tutti i non udenti ogni fase del progetto di social design e le attività ad esso correlate.

In una seconda fase del progetto, nella sede del Pio Istituto dei Sordi, e più precisamente nell'area parco di 15.000 metri quadri adiacente al Liceo Artistico Caravaggio - Circoscrizione 2, potranno essere realizzate attività laboratoriali per allestire gli spazi del parco e accogliere i mobili di design sociale prodotti durante l'inverno dal laboratorio TRANSIT design for the city.

Questa azione avrebbe lo scopo di aprire, temporaneamente, alla cittadinanza che abita la Circoscrizione 2, il parco del Pio Istituto dei Sordi, per sensibilizzare l'intera città di Milano sui temi dell'integrazione sociale e culturale, sullo sviluppo eco-sostenibile e le pratiche di progettazione partecipata. Un progetto che si svilupperà in collaborazione con il Liceo Artistico Caravaggio, sino a creare sinergie utili sui temi del design sociale, insieme a tutti gli attori che hanno partecipato allo sviluppo di TRANSIT design for the city e presentando il progetto nella sua complessità e nei suoi risultati al prossimo Fuori Salone Design Week Milano (aprile 2016), con un evento pubblico e cittadino di carattere sociale e internazionale.

() Cfr: Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, L. 18/09 - Articolo 27 Lavoro e occupazione: (f) Promuovere la possibilità di esercitare un'attività indipendente, l'imprenditorialità, l'organizzazione di cooperative e l'avvio di un'attività in proprio. (j) Promuovere l'acquisizione, da parte delle persone con disabilità, di esperienze lavorative nel mercato aperto del lavoro. (...) e Articolo 30, comma 2: Gli Stati Parti prenderanno misure appropriate per dare alle persone con disabilità l'opportunità di sviluppare e realizzare il loro potenziale creativo, artistico e intellettuale, non solo a proprio vantaggio, ma anche per l'arricchimento della società. <http://www.unric.org/html/italian/pdf/Convenzione-disabili-ONU.pdf>*

TRANSIT design for the city - <http://transitdesignfortheconomy.tumblr.com> - www.T12-lab.it

Prof. PhD Elisabetta Bianchessi
(architetto paesaggista Direttore Associazione T12-lab)

PROGETTO FORMATIVO: "CORSO DOCENTI LIS"

Iniziativa "Lombardia Plus" a sostegno dello sviluppo delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro per il biennio 2014-2015 (POR FSE 2007-2013, Asse IV Capitale Umano, Ob. spec. I), Categoria di spesa 73 di cui al DDS n. 8327 del 17/09/2013 (Id PROGETTO : 44985615)

Il progetto **Corso docenti LIS** si è posto l'obiettivo di offrire adeguata formazione a persone Sorde, soggetti invalidi sensoriali, per consentire loro di diventare a loro volta formatori di udenti che sempre più spesso sono interessati a conoscere la Lingua dei Segni Italiana.

Ponendosi questa finalità il progetto è rientrato in un discorso più ampio di sviluppo di politiche integrate d'istruzione, formazione e lavoro: non solo attraverso un'adeguata preparazione tali persone Sorde sono diventate docenti per i corsi di Lingua dei Segni sul territorio provinciale, regionale e nazionale, ma, affianco all'aspetto dell'occupabilità, come indicato anche dai dettami regionali ed europei, hanno potuto,

attraverso la partecipazione all'attività formativa, innalzare i livelli personali di apprendimento e di conoscenza, e continueranno a farlo, lungo tutto l'arco della vita.

Ciò consentirà loro di accrescere notevolmente l'autostima e di fortificare la propria identità personale raggiungendo così un complessivo benessere che permeerà la loro vita quotidiana e quella lavorativa.

Le conoscenze ed esperienze derivate dalle competenze acquisite grazie a questo corso, favoriranno quindi il futuro lavoro in qualità di docenti LIS, ma comporteranno anche l'eventualità di proporsi/sentirsi idonei per future mansioni nell'ambito dell'attuale posto di lavoro e quindi la partecipazione al progetto ha sicuramente una ricaduta sul consolidamento della posizione lavorativa di ognuno dei corsisti. Il progetto ha contribuito a favorire lo sviluppo di specifiche professionalità in linea con le esigenze del mercato del lavoro e dello sviluppo locale (organizzazione di corsi di Lingua dei Segni che sempre più necessitano di profili professionali di alto livello e diffusione della LIS); tutto ciò rientra anche nella determinazione dell'Ente Nazionale Sordi (ENS) – Consiglio Regionale della Lombardia di valorizzare le sue specificità e di recuperare il gap delle persone svantaggiate.

Struttura:

Il corso è stato organizzato con una struttura modulare. La determinazione dei contenuti dei moduli è il frutto di un elaborato percorso di integrazione fra:

-i contenuti e le competenze regolamentati dalla Sede Centrale ENS, la quale indica i requisiti necessari alla formazione dei docenti LIS

-le competenze individuate dal profilo "formatore" del QRSP, secondo il quale il formatore è una figura professionale in grado di effettuare l'analisi dei bisogni, progettare e programmare, erogare e valutare. Da tale analisi incrociata è emersa la struttura portante del corso, che è stata poi declinata nella specificità degli argomenti trattati, legati alla lingua dei segni.

La suddivisione in 2 macro moduli, corso A e B, l'uno propedeutico all'altro, nasce dal bisogno di equiparare le figure professionali già esistenti, con la nuova e più completa figura di DOCENTE LIS, ovvero di un FORMATORE che acquisisce una specifica ed ulteriore competenza legata all'insegnamento e all'utilizzo della LIS

Il corso A è così articolato:

1-DEAF STUDIES E LEGISLAZIONE RELATIVA ALLA SORDITA' (12 ore) approfondimenti legati ai Concetti classici di cultura e comunità, le moderne terminologie come audism (T. Humphries) e deafhood (P. Ladd), storia degli studi sociali sui sordi, rappresentazione sociale della sordità, narrativa in LIS, segni-nome, espressioni idiomatiche, espressioni artistiche legate alla sordità.

2-LINGUISTICA della LIS (56 ore) principi generali di linguistica, Lingue e Linguaggi: i gesti e i segni, Iconicità e arbitrarietà, studi condotti sulle Lingue dei Segni, fonologia della LIS: i parametri formazionali, le componenti non manuali (CNM): ruoli e funzioni grammaticali, morfologia: classi di nomi e di verbi, morfo-sintassi, impersonamento, classificatori, il discorso in segni: modelli di analisi della struttura linguistica e comparazione tra LIS e Italiano

3-PSICOLOGIA (32 ore) Questo modulo si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici volti all'acquisizione di competenze di base per l'analisi dei comportamenti delle dinamiche di gruppo e delle relazioni. Vengono affrontati principi di psicologia della formazione per mettere a disposizione del discente le chiavi concettuali di un atteggiamento didattico di tipo psicodinamico. È illustrata l'importanza della relazione ai fini del cambiamento e sono indicati alcuni principi di tecnica di intervento di tipo scolastico, educativo e formativo.

4-PROGETTAZIONE DIDATTICA (16 ore) Questo modulo si focalizza in particolare sulla progettazione curricolare che è un'azione pratica di impostazione di obiettivi, contenuti, metodi e modalità di valutazione.

5-METODO VISTA (40 ore) Il Metodo VISTA è una metodologia didattica che si è dimostrata ottimale per strutturare ed organizzare i corsi di LIS dei vari livelli che compongono l'intero percorso didattico finalizzato all'apprendimento della lingua.

Si avvale di un testo specifico per Docenti di pratica di LIS che fornisce orientamenti e strumenti per stimolare l'esercizio, la percezione e la discriminazione visiva, la produzione di segni, l'interazione e la comprensione, oltre a suggerire come variare le attività e lavorare su tutti gli aspetti della LIS in classe.

6-VERIFICHE E VALUTAZIONI (40 ore) analisi delle abilità valutative necessarie al monitoraggio del percorso didattico

7-ANALISI DELLA PROFESSIONE (54 ore)

8-OFFICE L1 (24 ore)

9-LIM-E LEARNIG-VIDEO EDITING (24 ore)

10-ETICA PROFESSIONALE E POF (16 ore) Il modulo prevede specifici approfondimenti legati ai seguenti argomenti: ruolo e competenze del Docente di LIS, etica e Deontologia professionale, rapporto, docente/discente, rapporto docente/operatori dei corsi di LIS. Sono inoltre illustrate le Normative e i Regolamenti che disciplinano le offerte formative promosse e organizzate dall'ENS.

Il corso B vede l'intervento di specialisti e ricercatori:

1-PROGETTAZIONE E PROGRAMMAZIONE (24 ore) livello avanzato,

2-INFORMATICA PER DOCENTI: LA VALIGETTA PEDAGOGICA (48 ore)

3-Glottodidattica LIS 2 - METODO TPRS (40 ore)

4-COMPARAZIONE DELLE STRUTTURE LINGUISTICHE/LIS vs ASL/LOGOGENIA(50 ore)

5-PROCESSI DI VERIFICA E VALUTAZIONE – AVANZATO (24 ore) volto ad acquisire la capacità di raccogliere ed elaborare elementi di autovalutazione della propria prestazione professionale e del proprio stile personale e la capacità di effettuare una “analisi della professione docente”, di raccogliere e custodire la documentazione del percorso, di applicare tecniche di redazione dei report

Risultati:

- Formazione di 13 nuovi docenti LIS lombardi iscritti al RND disposti ad operare sul territorio regionale (e non solo) per rispondere al bisogno formativo riscontrato. In ambito scolastico emerge l'interesse da parte di: assistenti alla comunicazione, educatori, docenti curricolari; ambito pubblico: funzionari di front office, operatori vari, interpreti LIS (interessati, questi ultimi, ad un'ulteriore specializzazione e aggiornamento).

- Sviluppo di approfondimenti, studi e ricerche sulle metodologie di apprendimento della LIS.

- Creazione di una banca dati di docenti specializzati.

- Attivazione nelle persone sorde di un approccio metalinguistico relativamente alla loro lingua madre LIS, anche in considerazione del fatto che si tratta di una lingua da sempre utilizzata ma solo di recente oggetto di studi e di riflessione.

- Formazione di 16 docenti già iscritti al RND ma ulteriormente specializzati

- la produzione dell'opuscolo frutto del lavoro del workshop “Il docente LIS- un ponte tra due culture” utile per far conoscere la sordità anche all'esterno del nostro mondo presso operatori di sportello udenti, strutture (quali ASL, scuole ospedali ecc.) e per fornire le regole base per comunicare con le persone sorde.

- inserimento nel “Quadro Regionale degli Standard Professionali” – QRSP” di Regione Lombardia della Competenza indipendente: “Impiegare la Lingua dei segni per la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi” (Seduta Sottocommissione del 25 febbraio 2015)

Risultati per i corsisti:

Il percorso progettuale ha consentito:

-di misurare e stimare le proprie competenze in riferimento ad ogni modulo proposto

-di vedere tali competenze attestate all'interno di un sistema più complesso e definito (QRSP.)

-di creare forte sinergia tra questa esperienza e la certificazione proposta da ENS per il riconoscimento nel Registro Nazionale Docenti LIS (RND.)

-di apprendere e, auspichiamo, diffondere un modello di insegnamento basato su scopi e obiettivi da raggiungere, su fasi non solo attuative e strettamente legate all'erogazione didattica ma preparatorie (progettazione) e conclusive (valutazione)

-di conoscere gli strumenti di monitoraggio del proprio e altrui lavoro attraverso apposite griglie/schede di rilevazione (ex ante, in itinere e in conclusione dei processi.)

-di saper porre attenzione al livello di soddisfazione dei beneficiari/destinatari rispetto agli interventi effettuati

-di considerare le attività poste in essere anche nell'ottica dello sviluppo di capacità relazionali e dell'autostima

-di aumentare l'occupabilità (nei corsi di Lingua dei Segni per udenti, nell'ambito di studi e ricerche presso le Università, come consulenti per enti di formazione nell'ambito della sordità).

Diffusione:

Sono stati prodotti report mensili per informare circa lo stato d'avanzamento del progetto nonché rela-

zioni periodiche all'Assemblea Regionale.

Ad inizio maggio il Consiglio Regionale ha pubblicato e distribuito l'opuscolo prodotto nell'ambito del workshop "Il docente di Lingua dei Segni Italiana - una figura ponte fra più culture", tenutosi a Milano il 15 marzo 2015 e organizzato nell'ambito appunto del corso di formazione "Docenti LIS", finanziato da Regione Lombardia - programma Lombardia PLUS, che ha visto la partecipazione di docenti LIS coinvolti nel corso stesso e di altri professionisti interessati all'argomento.

Con soddisfazione, conclusi i nostri corsi, abbiamo quindi offerto al territorio lombardo (e non solo), 13 nuovi docenti LIS accreditati al Registro Nazionale Docenti dell'ENS e 16 professionisti, già docenti LIS, ulteriormente specializzati.

Il lavoro congiunto di Ens CRL, ente accreditato alla formazione, e della sottocommissione QRSP di Regione Lombardia, ha portato quindi ad una precisa definizione del profilo professionale del docente di Lingua dei Segni. Grazie a questo lavoro si identifica meglio questa professione, e si facilita l'incontro tra la domanda e l'offerta, a vantaggio della qualità del servizio formativo.

La profonda esperienza, competenza e professionalità dei partecipanti al workshop hanno consentito di effettuare riflessioni interessanti sulla realtà della docenza e su esperienze vissute in prima persona.

Il risultato è stato la definizione di un piano d'azione futuro e la produzione dell'opuscolo informativo.

Il docente LIS è un formatore con una competenza specifica sulla Lingua dei Segni e sulla sua particolare tipologia di insegnamento, in quanto deve sapere comunicare contenuti attraverso il canale visivo.

Il docente LIS formato nell'ambito di Lombardia PLUS, oltre a questo, è un professionista in grado di effettuare l'analisi dei bisogni, progettare, erogare e valutare un percorso formativo.

E' dalla riflessione attenta e scrupolosa dei docenti da noi formati, che nascono le indicazioni fornite nell'opuscolo, un vero e proprio vademecum per apprendere regole basilari per comunicare con le persone sorde.

Purtroppo, spesso accade ancora che, al di fuori dell'ENS e di chi ci conosce, non sia spontaneo e naturale attivare con i sordi una comunicazione adeguata; attraverso la diffusione capillare dell'opuscolo presso gli sportelli pubblici, i servizi sociali dei Comuni, le associazioni, i centri di formazione, gli ospedali, si confida che sempre più persone udenti abbiano consapevolezza e possano mettere in pratica realmente una comunicazione efficace in grado di superare ogni barriera.

Renzo Corti (Presidente E.N.S. Lombardia)



**LEGA DEL FILO D'ORO: DAL 1964 TENIAMO
PER MANO LE PERSONE SORDOCIECHE E
PLURIMINORATE PER GUIDARLE
VERSO UN FUTURO PIU' SERENO**

"Un filo prezioso che unisce il sordocieco con il mondo esterno". Questo il concetto che ha ispirato Sabina Santilli, sordocieca dall'infanzia, quando ha fondato nel 1964 la Lega del Filo d'Oro, Associazione che da oltre 50 anni è impegnata nell'assistenza, educazione, riabilitazione e reinserimento nella famiglia e nella società di bambini, giovani e adulti sordociechi e pluriminorati psicosensoriali.

Tutti noi diamo per scontato che per comunicare servano parole e immagini, ma per qualcuno non lo è. Ci sono migliaia di bambini, ragazzi e adulti che non possono né vedere né sentire. Non hanno mai visto il volto di chi li ama, non hanno mai sentito la loro voce. L'Associazione, Ente morale dal 1967 e Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) dal 1998, ha la propria sede nazionale nelle Marche, ad Osimo (AN), dove opera con un Centro di Riabilitazione riconosciuto dalla Regione Marche "Unità speciale per sordociechi e pluriminorati psicosensoriali". Si avvale di personale altamente qualificato e dell'impegno di circa 600 volontari ed è presente in sette Regioni, con i Centri di Osimo (AN), Lesmo (MB), Modena, Molfetta (BA), Termini Imerese (PA) e con le Sedi Territoriali di Roma e Napoli. A breve sarà attivata una nuova sede a Padova.

Il nostro intervento

Il percorso riabilitativo di una persona con disabilità sensoriali congiunte inizia al Centro Diagnostico di Osimo. L'équipe specialistica della Lega del Filo d'Oro incontra gli utenti e le loro famiglie e attua un'approfondita analisi interdisciplinare finalizzata allo sviluppo di un programma riabilitativo individuale e personalizzato. Nei Centri dell'Associazione uno staff di pedagogisti, psicologi ed educatori

professionali conduce gli interventi di riabilitazione con una verifica continua degli obiettivi previsti per ogni singola persona. La qualità dell'assistenza è garantita da un rapporto di almeno un educatore per ogni utente, ambienti progettati per facilitare la mobilità di chi non vede e non sente e tanta esperienza, professionalità e autentico affetto.



Le attività dell'Ente vengono solo parzialmente finanziate da fondi pubblici, tanto che il lavoro svolto dal settore Comunicazione e Raccolta Fondi risulta di fondamentale importanza: questo promuove un'intensa azione di sensibilizzazione a livello nazionale con campagne di comunicazione ed iniziative di raccolta fondi rivolte a privati, aziende e fondazioni. Le risorse private nel loro complesso costituiscono circa il 60% delle entrate del bilancio, dove i lasciti testamentari rappresentano una voce rilevante. Proprio grazie alla solidarietà di tanti, oltre 500mila i donatori a livello nazionale, la Lega del Filo d'Oro è riuscita ad aumentare e differenziare i suoi interventi rispondendo sempre più sul piano quantitativo e qualitativo alle esigenze della popolazione sordocieca e delle loro famiglie.

Quali sono i nostri progetti

Il 50° anniversario è un evento importante, ma è solo una tappa. La Lega del Filo d'Oro ha davanti a sé un futuro ricco di nuove importanti sfide, che necessitano un sostegno significativo anche in termini economici e di donazioni.

Prima fra tutte la realizzazione del nuovo Centro nazionale ad Osimo, che potrà raccogliere in un unico polo di alta specializzazione i servizi esistenti dislocati oggi in 15 edifici diversi.

Un progetto importante ed oneroso che una volta concluso consentirà maggiori servizi per la diagnosi precoce e l'incremento dei posti disponibili presso il Centro di Riabilitazione, con la conseguente riduzione delle lunghe liste di attesa. I lavori sono in corso e la gara di solidarietà è sempre aperta perché l'investimento è notevole e in questo periodo di congiuntura lo Stato continua a tagliare le risorse per i più deboli.

Tra i progetti in corso c'è anche quello di continuare ad estendere la presenza in Italia con nuove sedi territoriali per consentire un sostegno ulteriore alle famiglie e una maggiore integrazione con il tessuto sociale, le strutture presenti e i servizi locali.

A questo si aggiunge un impegno costante per offrire a utenti e famiglie un servizio affidabile e di qualità, attraverso la formazione di operatori qualificati, lo svolgimento di attività di ricerca e sperimentazione nel campo della sordocecità e della pluriminorazione psicosensoriale e la partecipazione a progetti di studio europei.

www.legadelfilodoro.it

*Chiara Ambrogini – Comunicazione e Ufficio Stampa
Lega del Filo d'Oro Onlus*

VISITA DIDATTICA AZIENDA AGRICOLA "VIGNARELLO"

***Progetto "Accessibilità e accompagnamento
agli eventi culturali in occasione Expo 2015"***

Sabato 20 giugno in una splendida mattinata di sole un gruppo variegato, organizzato e guidato dall'Associazione Segni & Parole di Bresso, si ritrova di buon ora a 2 chilometri da Vigevano sul confine tra Lombardia e Piemonte, a Vignarello di Tornaco (No) un piccolo paesino tra i campi, per una meravigliosa giornata didattica e un percorso multisensoriale interattivo lungamente preparato da un gruppo di esperti in modo da coinvolgere tutte le sensibilità e le molteplici ricchezze delle disabilità sensoriali. L'occasione è stata la visita all'Azienda Agricola Vignarello percorso per disabili sensoriali dell'iniziativa "Accessibilità e accompagnamento agli eventi culturali in occasione Expo 2015".

La visita è stata l'evento principale del progetto realizzato con il sostegno del Comune di Milano per un Expo più "sociale", grazie al bando per l'individuazione di enti ed associazioni cui erogare contributi ad iniziative e progetti per le persone con disabilità sensoriali, al fine di migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici e per l'abbattimento delle barriere alla comunicazione.



Tra i temi dell'esposizione universale abbiamo pensato a una rilettura adattata all'accessibilità del principio "nutrire il pianeta, energia per la vita", ponendo un accento su alcune eccellenze alimentari quali il riso carnaroli e le culture dei piccoli frutti: un percorso didattico di una giornata che ha reso felici tutti i partecipanti.

La visita all'azienda agricola Vignarello si è svolta con la presenza di Logopediste, Educatrici, Assistenti alla Comunicazione, Interpreti LIS e Tutori disabili sensoriali per il sostegno all'utenza più svantaggiata. Presente il titolare dell'azienda agricola il Dr. Giovanni Cusaro, medico specialista in otorinolaringoiatria e fitoterapia, che ha spiegato con passione e competenza come gestire la cura dei piccoli malanni quotidiani con l'uso delle piante officinali.

Grande l'interesse per i consigli di esperti che hanno saputo unire le attività tradizionali dell'azienda agricola a quelle di un centro di medicina naturale; un'attenta spiegazione della coltivazione di piante officinali e delle erbe mediche, per conoscerne i benefici e quali piante usare per curare evitando gli effetti collaterali ed eventuali interferenze con altre terapie.

La storia di 3 generazioni di una famiglia che sviluppa l'azienda agricola, la visita al campo e all'orto, la merenda con assaggi dei loro prodotti naturali quali marmellate, composte, nettari e succhi di frutta biologici: un'intera giornata in azienda combinando i percorsi didattici con momenti di svago e d'approfondimento.

L'agriturismo che diventa "sensoriale" ci ha poi permesso di scoprire il riso carnaroli, di toccare con mano le differenti tappe che lo portano a tavola in piatti tipici come lo splendido risotto coi mirtili che nella pausa pranzo ha deliziato tutti i partecipanti, diventando la migliore dimostrazione di come rendere piacevole un percorso didattico.

Dalla risaia la pianta raccolta produce il cosiddetto "risone" (avvolto dalle glumelle), che poi subisce le lavorazioni: 1 "pulitura" per la separazione dalle impurità 2. "sbramatura" per il distacco delle glumelle che formano la lolla di riso o pulone, è stato bello scoprire e toccare che non è uno scarto di lavorazione perché ha molteplici usi e proprietà (ad esempio per fare la birra artigianale). 3. "sbiancatura" in cui il riso viene pulito dalle polveri residue rendendo il chicco tipicamente bianco e pronto per i migliori piatti tradizionali.

Un altro percorso ci ha portato nell'orto delle piante officinali ed erbe mediche dove inondati di profumi i nostri Tutor ci hanno guidato a riconoscere il profumo delle diverse piante fino alla sorpresa finale... nel mezzo di un grande cespuglio di erbe mediche scopriamo il nido di una piccola tortora, così piccola che ancora non può volare... l'emozione scorre in tutti noi, rudi cittadini alla riscoperta della natura.

Una giornata speciale, grazie a tutti i partecipanti e a tutte le persone ed istituzioni che si sono impegnate per la riuscita di quest'evento.

*Luca De Ros
Associazione "Segni & Parole"*

Riceviamo dal Sig. Marco Luè, e volentieri pubblichiamo, alcune considerazioni sull'articolo pubblicato sullo scorso numero dal Benemerito della nostra Fondazione Severino Begnis.

Leggo sul Periodico "Giulio Tarra" n. 3/2015, che il Vs. Socio Benemerito, Severino Begnis, si sarebbe "mosso" per promuovere un incontro con tre associazioni, Alfa, Milano Aguav Varese e Afa Cantù, dirette da famigliari di sordi, ma escludendo di proposito l'associazione che a norma di legge rappresenta tutti i sordi, per contestare un progetto di legge sul riconoscimento della Lingua dei Segni anche in Italia, tenuto presente che le lingue dei segni sono richiamate dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104; dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 30 marzo 2007, di cui alla legge 3 marzo 2009, n. 18; dai principi di cui agli articoli 3 e 6 della Costituzione; ai sensi della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, adottata dal Consiglio d'Europa a Strasburgo il 5 novembre 1992, ed in ottemperanza alle risoluzioni del Parlamento europeo del 17 giugno 1988, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee C187 del 18 luglio 1988, e del 18 novembre 1998, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee C379 del 7 dicembre 1998. Begnis dichiara di essere «... fautore dell'Oralismo Puro», come gli avrebbe insegnato il Grande Maestro del Pio Istituto dei Sordi, Giulio Tarra.

A parte il fatto che il Tarra (1832-1889) è vissuto in un periodo in cui i sordi erano considerati "poveri sventurati" e non avevano neppure i Diritti Civili, faccio notare a Begnis che il famoso "Congresso di Milano" del 1880. Che per volere del Tarra optò per l'Oralismo Puro, ma il recensore degli Atti di quel Congresso, Pasquale Fornari (1837-1923) aveva espressamente dichiarato che «... la questione non è chiarita...» e oggi, io che ho vissuto una vita piena e attiva in campo sportivo, cinque Olimpiadi "silenziose" da "VIP", quindi partecipante ai Congressi internazionali. Cosa avrebbe fatto Begnis a quei congressi, dove partecipano circa 200 delegati di circa altrettanti paesi, lingue anche di segni diverse? Me lo spieghi lui! Io sono orgoglioso delle esperienze che ho fatto, sia con gli udenti, che con i sordi. Ho anche organizzato convegni, ma non ho mai escluso chi non la pensava come me, vedi qui sotto il programma di uno di essi, Emi Bonadonna, vedi la sua relazione di allora, presidente di Alfa Milano, ricorderà certamente, e mi auguro che il Pio Istituto, in avvenire, non escluderà più l'Ente Nazionale Sordi dalle discussioni che riguardano i sordi.

Certo di aver chiarito un punto fondamentale del "Progetto di Legge sulla LIS", porgo al Pio Istituto Sordi cordiali saluti

Marco Luè

AGUAV.

Associazione Genitori ed Utenti Audiovestibologia Varese

CHIUS
codice fiscale: 90214220127

V.le Duca d'Aosta, 19-21052 B. Arzido (VA)

<http://www.audiologia.it> segreteria_fav@gmail.com
Telefono: 0322/278306 skype: fond_audiologica_varese

Non è facile per la nostra Associazione supportare il Servizio di Audiovestibologia di Varese. Testimoniare sì, è molto semplice, basta lasciare la parola ai nostri figli, ai bimbi che ogni giorno affollano la sala d'attesa del servizio. Loro rappresentano la testimonianza di cosa significhi essere curati in una eccellenza sanitaria.

Raccogliere fondi perché tutto questo sia possibile è invece purtroppo una impresa ardua, garantire l'eccellenza significa un impegno umano ed economico non indifferente. Così noi soci AGUAV ci inventiamo eventi ed attività che possano garantire un piccolo, ma costante, introito. Possono essere le bomboniere solidali, per altro graziosissime e ad offerta libera, la proposta di panettoni o colombe ed uova pasquali, l'ottimo "Mosnel", brut di franciacorta, per brindare ai successi conseguiti, in cambio di un contributo a favore di AGUAV, eventi sportivi, come quello organizzato durante i play off, grazie alla meravigliosa disponibilità delle atlete della Yamamai e del loro team manager Enzo Barbaro.

Ultimo, in ordine di tempo, è stato lo spettacolo teatrale, organizzato presso il Teatro Nuovo di Gallarate, dal titolo "Che razza di madre", scritto ed interpretato da Enrica Resini. Chi sarà mai, vi chiedere voi, che non eravate presenti? Una mia amica, professoressa di lettere classiche al liceo, ora in pensio-

ne, che con generosa disponibilità ha accettato la mia proposta, vi avrei risposto io, prima di vedere lo spettacolo. Ora invece, a carte scoperte e a giochi fatti, vi posso dire che Enrica Resini è una grande autrice ed un'ottima attrice, che probabilmente per diletto ha fatto l'insegnante per tanti anni, negandoci la gioia di vederla calcare i palcoscenici di teatri rinomati.

Quella di mercoledì 6 maggio è stata infatti una serata piacevolissima e divertente, che ha suscitato sorrisi, risate ed anche qualche lacrimuzza, liberatoria. In sala le centotrenta persone presenti, soprattutto donne, il titolo dello spettacolo e la data della rappresentazione invogliava soprattutto un pubblico femminile, sempre per altro ben disposto a collaborazioni nell'ambito del sociale, si sono immedesimate nell'esilarante monologo di Enrica. In modo arguto e divertente Enrica ci ha messo tutte allo specchio, durante la meravigliosa avventura, che ha un inizio e mai una fine, di essere madre.

Ci siamo riviste nelle ansie di essere madri PER LA PRIMA VOLTA, sommerse da insicurezze e da paure, per poi scoprire che ogni età dei nostri figli rappresenta per noi nuove incognite, nuove ansie e difficoltà, senza mai dimenticarci però che dietro ogni spina arriva sempre una profumatissima rosa, per fortuna!

L'affascinante mondo femminile e la maternità, nostra grande ricchezza, sono state presentate nella loro globalità, sfiorando appena, là proprio dove era impossibile non farlo, la figura del PAPA', non perché questa non conti, anzi !!!, ma perché lo spettacolo è e vuole essere un ritratto della Mamma, dall'inizio della sua avventura a quando, ormai anziana, vede noi donne riscoprire il ruolo di FIGLIE, riconoscenti e grate verso le proprie MAMME. E quanta tenerezza quella lettera letta indirizzata alla Mamma per chi, come me, la propria mamma l'ha in Cielo. Sono certa che anche la mia mamma però l'abbia ascoltata ed abbia capito che quelle parole erano rivolte anche a Lei.



*Al microfono la Presidente di
A.G.U.A.V., la Sig.ra Tiziana Basso*

Poi si è ritornati a ridere di gusto nel vederci rappresentate come nonne, soprattutto come nonne gelose delle "altre" nonne, per poi finire, stanche, ad escogitare tutte, le une e le "altre", senza più nessuna rivalità, metodi per sfuggire allo stuolo di nipotini pestiferi e devastatori. Infine per noi, che abbiamo vissuto sulla nostra pelle la "diversità" una pagina emozionante per fare capire a tutti come sia entusiasmante e gratificante, seppur nel dolore, accompagnare un figlio diverso, oggi in realtà in questo mondo così edonista e narciso ci vuole molto poco per esserlo, nella sua crescita. Noi, mamme AGUAV, abbiamo condiviso quanto Enrica ha scritto su di noi perché è proprio vero che questi nostri figli "diversi" ci hanno dato tanto, tanto di più, ci hanno fatto capire l'importanza delle piccole cose, la gioia di un piccolissimo progresso, la felicità di vederci guardate, quando li abbiamo chiamati per nome per la prima volta, dopo l'intervento, l'emozione di vederli scoprire i suoni del mondo, il fruscio delle foglie, il canto degli uccelli, l'entusiasmo di sentire la nostra voce riconosciuta. Per questo sono grata ad Enrica, perché è riuscita ad entrare nel nostro cuore e a farlo parlare ai presenti.

Nonostante nelle casse sia rimasto ben poco, perché i costi di organizzazione sono notevoli, pur essendo stati aiutati dal Pio Istituto dei Sordi e da altri commercianti gallaratesi, questo spettacolo è stato utile, non solo divertente, per sentirci circondati da tanti amici, che vorrei ancora, fosse possibile, ringraziare uno ad uno.

E' stato per fare conoscere AGUAV e per parlare di come oggi è possibile uscire dal silenzio e come però è indispensabile sostenere un Centro clinico e riabilitativo come quello di Varese che in questi ultimi trent'anni ha raggiunto livelli di eccellenza europei.

E' stato fantastico condividere con gli amici un momento di gioia uniti da uno stesso obiettivo: sostenere AGUAV per SOSTENERE L'AUDIOVESTIBOLOGIA DI VARESE, pagando l'attività di ben undici professionisti che lavorano nel servizio pagati dalla FONDAZIONE AUDIOLOGICA, a cui AGUAV annualmente offre un alto contributo economico.

Tiziana Basso Presidente A.G.U.A.V. Varese



Pontifical Institute “Effetà Paul VI” Bethlehem

Con un semplice e rapido sguardo all’anno scolastico 2014/15, la scuola Effetà è un luogo di incontro, di amicizia, di educazione, di cultura dove il silenzio dell’ascolto diverso, della comunicazione alternativa è superato dall’impegno e dell’amore.

Luogo di incontro perché gli studenti si incontrano con altri coetanei di diversi villaggi, di diverse età e capacità. Luogo di incontro tra famiglia e scuola, due realtà che non vanno mai contrapposte e che sono complementari nella collaborazione e nel reciproco rispetto.

Effetà che ha accolto quest’anno **172 alunni da uno ai 18 anni**, provenienti da varie zone della Palestina, ha operato in sinergia tra direzione, docenti, logopediste, educatrici, studenti, famiglie e superando difficoltà e problematiche politiche, sociali, religiose, prendendo maggiore coscienza di poter essere anche centro di una forte azione sociale.

I piccoli e i giovani non udenti che hanno frequentato il Centro hanno avuto la possibilità di seguire una scuola “nonostante tutto” diventando così più autonomi e indipendenti nella vita quotidiana, più responsabili e costruttivi nella società palestinese.



Lezione di cucina



Lezione di musica



Creazione di un mosaico



Momento di danza araba

Il processo formativo-scolastico si è svolto normalmente con lo sguardo comune di aiutare gli alunni e studenti ad aprire la mente e il cuore alla realtà sociale, storica, geografica, politica nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. Traguardo che non si è limitato quindi a dare delle semplici nozioni ma che, usando vari mezzi a disposizione, ha offerto lezioni sperimentali, esperienze dirette sul territorio o nei vari laboratori e con supporto visivo-tecnologico.

Prioritario è stato lo sforzo nello sviluppo del linguaggio e della comunicazione quale primo obiettivo della scuola.

- I piccolissimi, di uno-due anni, hanno iniziato il loro percorso educativo con una presenza bisettimanale. Intervento individuale con approccio alla comunicazione e all’ascolto tramite gioco e attività motorie guidati da Micheline e delle loro mamme.

- I 42 bambini della scuola materna, con le educatrici Hala, Manal e Arlen, sono stati accompagnati nella scoperta della comunicazione e dei suoni, a loro sconosciuta... con la proposta di varie attività: ludiche, menmoniche, sociali, manuali, ritmiche, di danza, e di integrazione con bambini della stessa età di altre scuole di Betlemme. Molto importanti e utili sono le attività svolte nella “stanza dei colori”, così denominato il laboratorio di psicomotricità, in cui i bambini hanno avuto la possibilità di sviluppare il pensiero astratto, la coordinazione motoria e i rapporti sociali.

- Gli studenti della scuola elementare e media, oltre al programma strettamente didattico, hanno seguito dei corsi alternativi con la finalità di sviluppare le loro capacità motorie, ritmiche e per il perfezionamento del linguaggio e articolazione. Sono stati realizzati corsi di:

- o Musica: ritmo, melodia, coordinazione parole-corpo, controllo labio-fonetico, questo l’obiettivo sviluppato tramite l’apprendimento di filatrocche, canzoni per bambini e canti tradizionali.

- o Dabke: corso che ha introdotto gli allievi delle elementari alla danza folkloristica araba e che ha richiesto attenzione, concentrazione, capacità di coordinamento motorio singolo e di gruppo e infine possibilità di percezione del suono.

- o Mosaico e arte libera: gli studenti della scuola media e superiore hanno perfezionato le loro capacità manuali e creative con attività manuali e con l’utilizzazione del mosaico realizzando oggetti più vari:

cornici, specchi, scatole, quadri. L'insegnante ha anche aiutato a sviluppare la manualità, la creatività e il linguaggio visivo tramite disegni con la utilizzazione di materiale vario: carta, forbici, colla, corde, pennelli.....

o Cucina: gli studenti della scuola media e superiore con la guida della docente Hanan Demes hanno appreso delle lezioni di arte culinaria, studiando il procedimento e gli ingredienti e preparando "piatti" tipici palestinesi. Corso molto amato dai ragazzi/e in cui anche alcune madri hanno collaborato direttamente con la loro quotidiana esperienza.

Tutto questo per migliorare le loro abilità generali, non solo ma anche per aprire lo sguardo su realtà sociali e per sentire sempre meno "la diversità".

L'anno scolastico inoltre è stato intervallato da appuntamenti festosi: natale, carnevale, festa della mamma,che hanno reso più gioiosa e allegra la vita a volte molto difficile per la pesante e precaria situazione politica che influisce sulla vita privata e pubblica.

*Suor Pierluigina Carpenedo
Istituto "Effetà Paolo VI" – Betlemme*

ECHI DI CRONACA

FESTOSA GARA D'ABILITÀ A LEGNANO

Quiz, test di destrezza, giochi, altre diavolerie che ha preparato con puntiglio l'ottimo Claudio Ponta di Vanzago provetto animatore per le associazioni di Sordi della Brianza ed socio collaboratore della nostra associazione Sordi dell'Alto Milanese di Legnano.

Una sfiibrante kermesse d'abilità di rispondere ai maliziosi quiz ed indiatolati giochi agonistici caserecci che ha preparato Claudio ed ha visto la massima partecipazione di aspiranti concorrenti provenienti di altri comuni la domenica del 12 aprile presso il nostro circolo dell'associazione Sordi dell'Alto Milanese di Legnano.

Fortunatamente con la bella giornata primaverile i Sordi e loro familiari hanno potuto sfoltire il locale già gremito approfittando degli intervalli nelle sostituzioni alle fatiche gare trovandosi all'aperto.

La durata dei giochi s'è protratta oltre della prevista chiusura a causa della massiccia partecipazione che dopo estenuanti confronti coi già affermati campioni ha prevalso il giovane monzese Cosimo, seguito dal milanese Walter con la terza classificata della nostra Fiorella e la quarta giovane Margherita.

I premi sono consisti di incassi d'iscrizione ed oggetti di cortesia. Inoltre ai partecipanti c'è stata una lotteria di cestini pasquali non ancora estratti la domenica precedente a causa di poche adesioni dal quale ha visto ancora il già vincitore Cosimo col suo portafortuna Meo un carlino nero di aver conseguito altro premio: un cestino ricolmo di dolciumi. Però il primo premio di un enorme cestino è andato a Salvatore di Parabiago. Beato lui che col minimo punteggio ai quiz ha conseguito il massimo premio nella lotteria...



Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

PIU' SORDI TRA L'INSISTENTE... PIOGGIA

Scrosci di pioggia intervallati da sprazzi di sole hanno reso la domenica del 14 giugno 2015 una giornata amena a Colorina, in Valtellina. E' stata questa l'occasione per una gara di pesca alla trota individuale dedicata al "Memorial Emilio Masa", un nostro caro socio e amico scomparso da quasi due anni. La ricorrenza è stata organizzata dall'Associazione Amici e Volontari Sordi Valtellinesi, con la stretta collaborazione della signora Giulia con l'aiuto di suo figlio Ermanno, per ricordare quel bonario Emilio di Lanzada, ex membro e promotore della nostra associazione. Una persona squisita sotto tutti gli aspetti che, per un tragico destino, ci ha lasciati con profonda tristezza. La gara s'è voluta organizzare perché il caro Emilio era un appassionato di pesca e praticava il suo hobby tra i torrenti che poi confluivano nel placido fiume Adda e nei laghetti dell'alta Valtellina. I partecipanti alla gara di pesca sono stati in tutto

quasi una ventina ma non tutti erano provetti, infatti alcuni hanno provato e si sono cimentati a pescare per la prima volta. La gara di pesca si è svolta nonostante l'insistente e tambureggiante pioggia, ed i partecipanti hanno pescato anche con un forte senso di emozione delle energiche e guizzanti trote. È stata per tutti un "battesimo di fuoco", cioè una proficua pesca, poiché il catturato ammontava a ben 150 prede! Quasi tutti i provetti sono riusciti ad arrivare nei primi posti grazie al maggior numero di prede pescate: Savino, Arialdo e Nicola sono arrivati nei primi tre posti e sono stati premiati con coppe e premi vari. E le loro donne ed amiche?



Non si sono fatte avvilitare: grazie all'estroverta e animatrice Anna di Ponte Valtellina, nell'attiguo bar pesca, al calduccio, ha tenuto dei corsi di patchwork alle signore che si sono piacevolmente armate di aghi e fili e si sono approcciate a quel "divertimento del cucito". Persino un mancato pescatore (complice la pioggia) ha preso parte a quell'esperimento femminile. Incuranti delle prolungate intemperie, sia i pescatori che le aspiranti cucitrici di patchwork, hanno trascorso una piacevole giornata all'insegna dell'allegria con chiacchiere ed un pranzo a base di salamelle, costine, formaggi, polenta taragna... il tutto accompagnato da generosi bicchieri di vino. Un plauso speciale va rivolto alla signora Giulia e a suo figlio Ermanno per aver organizzato una deliziosa sorpresa in memoria di Emilio: sono state infatti donate delle bellissime maglie mimetiche con la scritta "Memorial Emilio Masa". Grazie di cuore a tutti ed arvederci al prossimo "Memorial".

Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

APPUNTAMENTI

OPEN DAY 2015 "CASA SAN GIACOMO"

Cari Lettori,

è con grande entusiasmo che annunciamo l'appuntamento di Open-Day che si terrà anche quest'anno presso la Casa San Giacomo il 10 Ottobre 2015 dalle ore 14,00. La giornata sarà interamente dedicata alla scoperta della nostra struttura, alle novità che questo anno ci ha portato ed al nuovo percorso che abbiamo intrapreso. La giornata è stata intitolata "I migliori anni della nostra vita" e tratterà il tema dei ricordi che caratterizza la vita di ogni ospite presente nella nostra struttura. I ricordi infatti sono frutti preziosi da poter raccogliere e valorizzare per dare ancora un senso alla vita del nostro anziano, a quello che è stato e a quello che sarà. Durante il pomeriggio ci sarà la proiezione del cortometraggio "I migliori anni della nostra vita" realizzato grazie alla collaborazione dei nostri ospiti e lo spettacolo "Cavol-Fiore Dilettanti allo sbaraglio" con l'accompagnamento musicale di Monique. Sarà possibile all'interno della struttura partecipare anche alla Grande Pesca organizzata grazie alla collaborazione delle nostre volontarie e vedere esposta la Mostra Fotografica dal titolo "Il profumo dei ricordi".

RIPOSINO IN PACE



Il Consiglio Provinciale E.N.S. di Varese, con tutti i Soci e i collaboratori, porgono le più sentite condoglianze alla Sig.ra Maria Pia Colombo, per la scomparsa del Suo caro e amato fratello Mario.

Mario da diversi anni sofferente, ma sempre con l'affetto e la dedizione della sorella Maria Pia e dei nipoti.

La funzione religiosa, per l'ultimo saluto a Mario Colombo è stato celebrato nella Chiesa di GORLA MINORE (VA) il 27 giugno 2015.

Il Signore accolga la Sua Anima. Amen.

E.N.S. Varese

AFFITTASI APPARTAMENTI A MILANO

La Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" comunica che sono liberi alcuni appartamenti siti in Milano (Zona Lorenteggio: via Tolstoj) e precisamente:

n. 3 monocalci e n. 2 bilocali.

Per informazioni chiamare il numero: 02-48017296

Fai anche tu una donazione alla Fondazione Pio Istituto dei Sordi



Oggi hai la possibilità di fare una donazione per il finanziamento di attività e progetti sostenuti dalla Fondazione "Pio Istituto dei Sordi". Come?

Tramite un versamento con **bonifico bancario** intestato a:

"PIO ISTITUTO DEI SORDI"

Presso la **UBI BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA AG 120**

Numero IBAN: **IT 76 G 05048 01679 000000034893**

oppure con **bollettino postale** sul c/c postale n. **577205** intestato a:

PIO ISTITUTO DEI SORDI - "GIULIO TARRA"

Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO

Un'altra opportunità per dare un concreto sostegno alle persone con disabilità uditive è quella di fare un **Lascito Testamentario** alla Fondazione "Pio Istituto dei Sordi". Puoi fare donazioni **in denaro**, donare **beni mobili** (arredi, gioielli, opere d'arte) **ed immobili** (un appartamento, un fabbricato, un terreno). Lascito è un termine che è sinonimo di donazione, di eredità, che ha a che fare con il futuro e va ben oltre il semplice aspetto materiale. E' un'eredità morale e sociale, con il quale è possibile aiutare chi viene dopo di noi.

Come fare un lascito testamentario? Le forme e le modalità per redigere un lascito testamentario sono diverse. I tipi di testamento più utilizzati sono due: **olografo e pubblico**. **Il testamento olografo:** E' la forma più semplice, viene scritto a mano direttamente dal testatore. E' la forma più economica perché non richiede né del Notaio né di testimoni. Non può essere redatto a macchina o a computer, non può essere scritto da altri, deve recare la data e la firma per esteso e deve essere scritto in modo tale da poter desumere in modo chiaro le reali volontà del testatore. **Il testamento pubblico:** Viene redatto dal Notaio con la presenza del testatore e di 2 testimoni. Il notaio conserverà il testamento nei propri atti.

Il tuo aiuto consentirà di sostenere i tanti progetti che la Fondazione Pio Istituto dei Sordi finanzia in diversi settori e destinate a persone sorde.

Per maggiori informazioni contattarci pure al **numero di telefono 02-48017296** (fax 02-48023022) oppure via e-mail all'indirizzo **info@pioistitutodeisordi.org**